

RESOCONTO DATTILOGRAFICO CONSIGLIO COMUNALE**Comune di Andria**

Seduta del 29.07.2021

Presidente

Consiglieri vogliate prendere posto gentilmente. Siamo in ritardo rispetto all'ora di convocazione, cerchiamo di evitare assembramenti. Buonasera a tutti, buonasera ai nostri concittadini.

Buonasera a tutti, invito a prendere posto, intanto chiedo scusa personalmente per il ritardo, ringrazio i consiglieri presenti, ringrazio anche i consiglieri che si sono collegati da remoto, ringrazio naturalmente gli uffici, la dottoressa Ottavia Mattera che stamattina, insomma, si è messa a disposizione perchè il consiglio comunale potesse svolgersi anche in modalità da remoto quindi in modalità mista, proprio per consentire ad una serie di richieste di consiglieri perchè per diverse ragioni non potevano essere presenti fisicamente, per cui un ringraziamento di cuore va a tutti, così come va a tutti un ringraziamento a tutti i commissari delle commissioni che si sono prodigati naturalmente ad esaminare i provvedimenti con una certa urgenza. La parola al segretario generale per l'appello per verificare il numero legale, grazie segretario.

Segretario

Buonasera a tutti: Vurchio Giovanni (presente), Bruno Giovanna (presente), Coratella Vincenzo (presente), Faraone Addolorata, Sgarra Nunzia, Marchio Rossi Lorenzo... , Addario Giovanni, Sanguedolce Gianluca (presente), Di Lorenzo Michele (presente), Fortunato Gina (presente), Asselti Grazia (presente), Losappio Raffaele..Farina Cosimo Damiano (presente), Sgarra Emanuele (presente), Leonetti Nunzia (presente), Maiorano Daniela (presente), Sinisi Marianna (presente), Bruno Francesco (presente), Cannone Salvatore (presente), Vilella Giovanni (assente), Matera Tommaso (presente), Grumo Gianluca (presente), Civita Nicola (assente), Del Giudice Luigi (presente), Barchetta Andrea (assente), Malcangi Mirko (assente), Bartoli Michele (assente), Montrone Vincenzo (assente), Fracchiolla Donatella (assente), Fisfolo Marcello (assente), Coratella Michele (presente), Scamarcio Antonio (presente), Marmo Nicola (presente). 22 presenti di cui 2 da remoto, 11 assenti.

Presidente

Allora 22 presenti, 11 assenti, stanno rientrando anche il consigliere Malcangi e il consigliere Montrone, quindi sono 24 presenti e 9 assenti, anche Bartoli? Quindi sono 25 presenti e 8 assenti. La seduta è valida. Vorrei naturalmente come avete potuto vedere all'ingresso dell'aula consiliare sono stati esposti dei quadri dell'artista Michele Ficarazzo, naturalmente scomparso all'età di 31 anni, autore di questa pregevole collezione di dipinti di cui la famiglia propone un'ampia divulgazione finalizzata all'apprezzamento del valore delle opere alla conseguenza del vissuto

dell'uomo e della stima e della notorietà dell'artista, ha inteso appunto donare al comune di Andria della sua collezione artistica attraverso una serie di immagini con appositi titoli. La donazione vuole stimolare nella collettività Andriese, soprattutto nei giovani, l'apprezzamento, la funzione socio-educativa dell'arte pittorica e della cultura. Per cui Riccardo Ficcarazzo dona al comune di Andria che naturalmente accetta e si rende custode e manutentore delle stesse, cede al donatorio ogni e qualsivoglia diritto dell'opera consentendo incondizionatamente la facoltà di utilizzare l'opera per la sua collocazione preferibilmente all'interno del palazzo di città, ovvero per esposizione in mostre temporanea o permanenti, sia localmente che nell'intero territorio nazionale ed internazionale, attraverso anche l'esposizione in corso di eventi o manifestazioni. Il donatario e i suoi successori divengono custodi, manutentori e responsabili dell'opera donata ma non potrà mai donarla, venderla o distruggerla. Naturalmente a nome di tutti voi ringrazio Michele Ficcarazzo per questo gesto.

Prima di iniziare la discussione mi chiede di intervenire il consigliere Marcello Fisfola, prego consigliere.

Consigliere Comunale Fisfola

Grazie presidente, signor sindaco, consiglieri. Voglio solo dire che la mia non vuol essere pregiudiziale ma un richiamo al rispetto delle regole, mi riferisco alla convocazione di questa sera del consiglio comunale che è avvenuta in via d'urgenza anche se questa urgenza noi la sapevamo a qualche giorno prima, mentre la convocazione è avvenuta solo ieri, una convocazione che poteva quindi avvenire prima. Mi riferisco pure alla convocazione congiunta della terza commissione consiliare in cui si è trattato, comunque si doveva discutere un argomento importante che è approdato in consiglio comunale, cioè la presa d'atto della determina Ager per l'approvazione delle tariffe Tari 2021. La convocazione è stata programmata alle h. 16:30, praticamente un'ora prima dell'inizio del consiglio comunale. Allora la domanda viene spontanea e se questa delibera così importante, si è avuto necessità di avere approfondimenti, quindi avrebbe avuto la possibilità o la necessità di approvare in altre commissioni, questa possibilità è stata tolta al consigliere comunale. Io ho solo una chiave di lettura rispetto a questa convocazione della terza commissione, che si è data per scontato che la proposta così importante comunque sarebbe approvata nelle commissioni, l'importante avere la presenza dei commissari di maggioranza e quindi non è stato tenuto conto che se c'era necessità di avere maggiori approfondimenti, quindi questa cosa comunque non sarebbe stata data come possibilità. Voglio ricordare signor presidente che in altre circostanze quando io ho ricoperto il ruolo di presidente del consiglio comunale sono stato ripreso duramente dall'opposizione, adesso maggioranza, per molto meno, per molto meno. Io ritengo che comunque questo modo di fare, e quindi la invito a rispettare le regole e dare tutto il tempo necessario e possibile ai consiglieri perché si rendano conto effettivamente di quello che poi vanno a discutere in consiglio comunale e ad approvare, che viene svilito in questo modo il ruolo del consigliere comune. Quindi avevo necessità comunque di dire questa cosa. Grazie.

Presidente

Mi permetto sommessamente di risponderle, soprattutto intanto devo sempre scusarmi io nei confronti di tutti perché era presente in questo momento, garanzia per il consiglio comunale, soprattutto nello svolgimento di particolari temi molto sensibili per l'ente, però ecco ci tengo anche a precisare che spesso l'attività del presidente viene eseguita attraverso una collaborazione congiunta con tutti i capigruppo, per cui sapevamo che quando ho calendarizzato per il giorno 26 e quindi abbondantemente in anticipo con la conferenza dei capigruppo, fatta appunto abbondantemente in anticipo, potevamo avere dei problemi relativamente all'ultimo consiglio che si considera poi ultimo consiglio della sessione estiva, quindi mi rendo anche conto delle difficoltà che ci sono in questo momento nello svolgere proprio questa tipologia di attività, appunto, istituzionale. Però è anche vero che scontiamo una serie di difficoltà anche di natura amministrativa che stiamo con fatica rincorrendo, mi rendo conto, chiedo un attimo di silenzio chiedo scusa, mi rendo conto però che la parte più importante ovvero il provvedimento che viene esaminato e che deve rappresentare il momento clou diciamo, è stato evaso, per cui, ripeto, consapevole della difficoltà, la cosa più importante è arrivare oggi in consiglio comunale dopo aver trasferito a tutti la documentazione in tempo sì di emergenza, ma comunque tutti siete venuti in possesso della documentazione, corredata dei pareri e quindi non la documentazione manca di determinati documenti, per cui più di questo l'attività di presidenza, in questo momento, non può fare. Ripeto e ci tengo a sottolineare, così come sottolineate nei vostri interventi, la mia attività è continuamente, puntualmente condivisa non solo con i capigruppo ma con l'intero consiglio comunale, ma il mio metodo che credo sia fino ad oggi risultato apprezzato, anche se in alcuni aspetti sono consapevole di ricevere sempre alcuni rimproveri, che devono migliorare ulteriormente l'attività della presidenza. Grazie consigliere.

PUNTO 1 ODG: Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: “Regolamento per la disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI). Approvazione.” (prot. n. 65443 del 22/07/2021).

Presidente

Passiamo all'analisi del primo punto all'ordine del giorno proposta di deliberazione di consiglio comunale, regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti, che è passata naturalmente nelle apposite commissioni ,che sconta un parere positivo dell'ufficio e dei revisori dei conti, che ringrazio per la loro presenza, ci tenevo alla loro presenza, li ho convocati e ringrazio loro, sono a nostra completa disposizione. Per cui passo la parola all'assessore Tammaccaro per la discussione sulla proposta di deliberazione e poi dopo apriamo il dibattito, consapevoli di un emendamento presentato dalla lista Futura Rete Civica Popolare e che credo abbiano già distribuito ad ognuno di voi. Avete provveduto a distribuire? Benissimo, prego assessore Tammaccaro. Vi chiedo un po' di silenzio gentilmente. L'emendamento è depositato, è in corso di protocollazione. Devo passare la parola al consigliere Malcangi, prego, consigliere Malcangi prego.

Consigliere Comunale Malcangi

Scusi presidente, stavo attivando il microfono, grazie. Sì circa l'emendamento, siccome c'è stato un confronto fino a qualche minuto fa con l'ufficio proponente la proposta di delibera, lo stiamo riscrivendo, lo presenteremo alla presidenza in modo che tutti i consiglieri avranno la possibilità di leggere l'emendamento riformulato.

Presidente

Allora consigliere Malcangi sta dicendo che quello che abbiamo sulla nostra scrivania va ritirato? Ne va presentato un ulteriore? Senta si deve avvicinare al microfono faccio fatica a sentirla, è spento, date la parola al consigliere Malcangi.

Consigliere Comunale Malcangi

Sì l'emendamento protocollato viene ritirato e viene presentato nell'arco di qualche minuto l'emendamento riformulato.

Presidente

Allora benissimo quindi questo emendamento viene ritirato, prego assessore Tammaccaro per la relazione, eventualmente si potrebbe interessare l'ufficio e anche il dottor De Nigris che ringrazio per la partecipazione.

Assessore Comunale Tammaccaro

Grazie presidente, signor sindaco, colleghi, assessori, signori consiglieri. Due parole di introduzione relativamente alla lo schema di regolamento che viene sottoposto alla vostra approvazione. Come sapete con il decreto legislativo 116 del 2020 sono state introdotte una serie di modifiche al testo unico dell'ambiente che quindi hanno imposto, direi, l'adeguamento della disciplina della Tari e quindi del correlato regolamento per tener conto di queste variazioni. Molto brevemente le modifiche che sono state introdotte riguardano l'art. 183 del testo unico dell'ambiente ove la definizione di rifiuti urbani viene uniformata a quella comunitaria e come conseguenza viene meno la definizione di rifiuti assimilati che aveva caratterizzato la disciplina della Tari e in particolare la definizione di rifiuti assimilati era soggetta a una individuazione puntuale da parte dei comuni. Oggi questa viene completamente meno e quindi la classificazione dei rifiuti adesso si riduce sostanzialmente nella duplice generale categorizzazione "rifiuti urbani e rifiuti speciali", che per altro sono stati anche questi modificati in parte dalla normativa che abbiamo appena citato. Quindi come dicevo, viene meno il potere di regolamentare l'assimilazione per qualità e quantità di rifiuti speciali e quindi c'è una classificazione uniforme per tutto il territorio nazionale. Altra modifica che troverete poi nel regolamento riguarda l'esclusione dalla componente tariffaria per le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani e li conferiscono al di fuori del servizio pubblico, dimostrando di averli avviati a recupero mediante l'attestazione idonea rilasciata dal soggetto che svolge tale tipo di servizio. Ora questo tipo di impostazione in qualche modo ridetermina le regole del gioco che riguarda il servizio di smaltimento di rifiuti, come dire, ha imposto la necessità di riformulare il regolamento per il quale sostanzialmente si dice, poi i dettagli vi verranno più specificamente illustrati dal dottore De Nigris, che le attività industriali sono di per stesse escluse dall'ambito di applicazione del tributo di cui stiamo parlando, eccezion fatta per una serie di servizi,

come dire, strumentali all'esercizio di attività industriali e anche artigianali, più altre che sono indicate nell'apposito allegato al presente regolamento, dove si dice che sono produttive di rifiuti urbani quelle attività che sono le mense piuttosto che i servizi diciamo i reparti amministrativi, per capirci gli uffici di un attività industriale e le mense di un attività industriale; restano soggetti alla tari quindi, nei limiti delle superfici a queste attività destinate, il resto invece entra nella categoria dei rifiuti speciali e quindi rimane fuori dal tributo. Questo meccanismo è legato ad un meccanismo di dichiarazione che dev'essere fatta al comune, dovrà dichiarare quali sono le superfici soggette rispetto a questa.. A questo proposito richiamo l'attenzione del consiglio perchè in realtà nel regolamento c'è un piccolo uso, scusami grazie mi vuoi dare il riferimento, la proposta dell'obbligo di dichiarazione laddove all'articolo 7 in particolare comma 3, dove si dice che nei commi precedenti viene riconosciuta solo i contribuenti che provvedano a indicare le superfici produttivi rifiuti speciali non assimilati, non articolo 31 ma articolo 29, quindi invito anche a tenere conto di questa correzione nell'ambito di quello che sarà poi il provvedimento che quest'aula vorrà adottare. Fatte queste, come dire, sommarie e generali precisazioni, passerei la parola al dottor De Nigris per fare una più puntuale illustrazione di quello che è l'impostazione generale del regolamento nei suoi aspetti fondamentali. Grazie.

Presidente

grazie a lei assessore Tammaccaro, allora passo la parola a De Nigris e poi apriamo la discussione proprio perchè ci fossero alcune ed ulteriori precisazioni, prego dottor De Nigris, nel frattempo vi stanno distribuendo l'emendamento dell'ufficio a firma congiunta del dottor De Nigris e la dottoressa Cialdella. Prego ne ha la facoltà dottor De Nigris.

Dottor. De Nigris

Si buonasera a tutti. Allora come già illustrato dall'assessore, il presente regolamento si rende necessario a seguito della novità legislative che sono intervenute e che sono state apportate delle modifiche dal decreto legislativo 116, sono state apportate delle modifiche sia a un paio di articoli del testo unico ambientale e nello specifico agli articoli 183..

Presidente

Chiedo un attimo di silenzio per cortesia, in più gradirei, chiedo scusa dottor De Nigris, vedo connesso un ulteriore soggetto non so chi sia, non è identificabile.. c'è qualche (sono Vilella presidente), Vilella, quindi consigliere Vilella, benissimo, grazie consigliere Vilella, quindi contiamo presente il consigliere Vilella. Prego dottor De Nigris, mi perdoni.

Dottor. De Nigris

Allora come dicevo questa novella legislativa operata dal decreto legislativo 116 del 2020 ha reso necessario l'adozione di un nuovo regolamento perchè soprattutto per quanto riguarda le attività economiche vengono apportate delle novità sostanziali. La prima l'ha già accennata l'assessore consiste nel fatto che i comuni non hanno più la facoltà di decidere quali rifiuti speciali possano essere assimilati agli urbani, la legge prevede anche delle facoltà che possono essere esercitate dalle attività industriali e dalle attività economiche e nello specifico quindi questo determina una diversa

organizzazione del servizio pubblico, non solo dell'azienda ma anche del servizio pubblico, in quanto le attività imprenditoriali dovranno dichiarare quali sono le superfici che all'interno della loro attività economica vengono destinate ad attività che producono rifiuti urbani, e quindi dovranno dichiarare quelle che sono le superfici dedicate agli uffici, alle mense e quindi tutte quelle superfici laddove si producono dei rifiuti urbani, perchè d'ora in poi naturalmente la restante parte dell'oppificio laddove viene prodotto, su quelle superfici dove si producono rifiuti che rivengono dal ciclo produttivo dovranno essere conferiti ad operatori specializzati che naturalmente dovranno recuperare e poi portare nelle piattaforme a ciò abilitate. Per cui questo comporta una diversa organizzazione, non solo da parte dell'azienda, ma anche da parte dell'ente e anche da parte del gestore del servizio. Le attività economiche devono comunque presentare una dichiarazione perchè questo è un obbligo che rimane, non è stato modificato, in base alla legge 147b del 2013 che disciplina appunto nel dettaglio la tari, l'obbligo dichiarativo rimane ancora in capo al soggetto passivo e quindi in questo caso all'impresa, la quale naturalmente dovrà dichiarare quali sono le superfici destinate al ciclo produttivo e agli ambienti strettamente, funzionalmente connessi al ciclo produttivo, quindi pensiamo a magazzini di materie prime o magazzini di prodotti finiti o altre tipologie di superfici che sono strettamente connesse al ciclo produttivo. Pertanto ci sarà una netta distinzione tra gli ambienti in cui verranno prodotti i rifiuti speciali, quindi industriali e conferiti ad operatori specializzati e gli ambienti in cui verranno prodotti rifiuti urbani. A questo punto l'azienda, l'impresa può esercitare un'ulteriore facoltà, può anche decidere di avviare a recupero e quindi di uscire totalmente fuori dal servizio pubblico avviando recupero anche i rifiuti urbani, questa è una facoltà che gli viene concessa con la norma attuale e quindi dovrà naturalmente dichiarare questo all'ente in maniera tale che anche il gestore del servizio potrà poi organizzarsi per 5 anni, perchè la legge impone appunto un'obbligo quinquennale da parte dell'imprenditore di aderire o uscire dal servizio pubblico. Questo naturalmente poi viene disciplinato in maniera più compiuta perchè l'obbligo dichiarativo, naturalmente, non consiste in una semplice dichiarazione, una semplice attestazione, verranno prodotti, e il regolamento disciplina nel dettaglio anche questo, verranno prodotti i documenti necessari da allegare alla dichiarazione, per cui dovranno fornire, le ditte, il contratto siglato e sottoscritto con un operatore specializzato, dovranno allegare una planimetria dei locali, dovranno anche presentare la modulistica idonea a fornire gli elementi formativi necessari, sia all'ente ma anche al gestore del servizio, per poter riorganizzare il servizio stesso, e mi riferisco al Fir che è il formulario identificativo dei rifiuti, che è un modulo specifico all'interno del quale l'impresa dovrà dichiarare i codici dei rifiuti che vengono conferiti all'operatore specializzato, le quantità anche che vengono conferite e naturalmente dove poi verranno smaltite o portate a stoccaggio. Quindi ci sono anche degli obblighi dichiarativi abbastanza precisi e puntuali disciplinati nell'articolo 7bis e nell'articolo 8 (chiedo un pò di silenzio per cortesia, facciamo fatica ad ascoltare consiglieri). Cosa comporta questa modifica normativa? Comporta che le imprese che decidono di conferire, di continuare a conferire i rifiuti urbani al servizio pubblico verranno assentati solo dalla parte variabile relativa alla superficie in cui viene prodotto il rifiuto speciale, mentre continueranno a pagare la tariffa, la parte fissa e la parte variabile per quelle superfici dove vengono prodotti i rifiuti urbani. Chiaro che la parte fissa della tariffa viene pagata anche sulla parte dei metri quadri destinati al ciclo produttivo perchè il servizio viene articolato in costi fissi e in costi variabili, i costi fissi servono naturalmente a coprire quei servizi comunque indivisibili, per esempio lo spazzamento delle strade o comunque costi fissi indivisibili, mentre la parte variabile della tariffa

serve a coprire i costi variabili e quindi pensiamo a i costi di trasporto dei rifiuti nelle varie piattaforme o ad esempio anche alla diversa quantità di rifiuti che possono essere prodotti e quindi a un diverso tipo di, a un diverso costo a seconda che i rifiuti siano differenziati o indifferenziati. Se invece l'impresa decide di uscire completamente dal servizio pubblico e quindi di organizzarsi anche in proprio in maniera autonoma anche per lo smaltimento dei rifiuti urbani la parte variabile non viene, l'impresa non è soggetta al pagamento della parte fissa e della parte variabile, quindi questo presuppone diciamo anche una diversa articolazione poi dei costi del servizio. Queste sono sostanzialmente, rispetto al passato, le modifiche principali perchè rispetto ai regolamenti precedenti anche l'articolo 7, dedicato alle riduzioni superficiali, esisteva come articolo ma anche come logica giuridica ed è riferito esclusivamente a quelle attività per le quali non è possibile distinguere la parte dove viene la produzione del rifiuto dalla parte in cui magari non viene prodotto rifiuto speciale. Per fare un esempio, per renderlo più comprensibile pensiamo a non so, a un piccolo laboratorio di falegnameria dove è difficile distinguere qual'è la superficie dedicata al piccolo ufficio dalla superficie in cui si produce, dove c'è il ciclo produttivo, dove c'è il magazzino dei prodotti finito della materie prime. Quindi questo serve a chiarire la tipologia di attività sulla quale si applica l'articolo 7, in questo caso essendo un po' difficile scindere in maniera netta le superfici a seconda della produzione dei rifiuti viene operata una riduzione a monte della superficie tassabile e quindi anche questo era già previsto in precedenti regolamenti. Altre modifiche rispetto alla logica e alle necessità dei precedenti regolamenti non.. le novità fondamentali sono rappresentate appunto dal diverso conferimento dei rifiuti da parte delle attività industriali. Per identificare le attività industriali ed artigianali si fa riferimento a due allegati, che sono allegati già al regolamento ma che comunque vengono mutuati dal dpr 158 e sono l'allegato.. che rappresenta appunto l'elenco delle attività che producono rifiuti di cui all'articolo 183 del decreto legislativo 152, e quindi è allegato al regolamento anche l'allegato L4. Io per il momento mi fermerei qui, se ci sono ulteriori chiarimenti da fornire sono a disposizione.

Presidente

Grazie dottor De Nigris, apriamo la discussione. Ci sono interventi? Non noto interventi quindi passo alla lettura dei due emendamenti proposti, non è uno di ufficio e uno presentato in questo momento da alcuni consiglieri. Allora quello ritirato abbiamo già detto di non considerarlo. Chiedo scusa deve parlare al microfono.

(L'emendamento ritirato sta per essere riproposto nella modalità riformulata quindi se può attendere perchè lo stiamo riscrivendo a mano) *voce fuori campo*

Intanto iniziamo a leggere l'emendamento dell'ufficio. Oggetto proposta deliberamento consigliere avente ad oggetto "regolamento per la disciplina tassa sui rifiuti", emendamento visto la proposta di deliberazione del consiglio comunale avente ad oggetto quindi appunto il regolamento si propone il seguente emendamento d'ufficio all'articolo 5, locali ed aree scoperte non soggette al tributo subutenze non domestiche, comma 3, sostituire da "locali destinati esclusivamente e continuativamente all'esercizio del culto, bar, aule di catechismo, formazione, con la seguente formulazione: le superfici destinate solo ed esclusivamente all'esercizio pubblico delle funzioni di culto ammesse dallo stato italiano, con esclusione delle aule di catechismo, dei luoghi destinati alla formazione del clero, degli oratori, degli eventuali annessi locali ad uso abitativo o ad usi diversi da

quello di culto in senso stretto, ai fini della tassazione delle superfici imponibili sarà utilizzata la categoria numero 1: biblioteche, musei, scuole, associazioni, luoghi di culto. In riferimento a questo, chiedo un po' di silenzio per cortesia consiglieri, in riferimento a questo emendamento proposto dall'ufficio il collegio dei revisori si è espresso in questo modo: visti gli atti esprime parere favorevole, attesa l'invarianza in negativo del gettito tributario. Questo è l'emendamento dell'ufficio, credo abbiate tutti l'emendamento non so se ci sono degli interventi, abbiamo il microfono consigliere Marmo chiedo scusa.

Consigliere Comunale Marmo

Quello dell'ufficio ce lo abbiamo ma l'emendamento presentato dal collega Grumo (lo faccio subito distribuire consigliere) siccome riguarda lo stesso argomento con una piccola variazione (provvedo subito) grazie presidente.

Presidente

C'è in arrivo un ulteriore emendamento, prego, ne date distribuzione? nel contempo consiglieri, passo la parola al sindaco, un attimo di attenzione grazie, prego sindaco.

Sindaco

Presidente, segretario, assessori, consiglieri, cittadini, collegio dei revisori. Allora in attesa che arrivi l'altro emendamento in via di rimodulazione del gruppo Futura, approfitto per una panoramica su questa delibera per andare poi ad incidere su un punto che probabilmente sarà oggetto degli emendamenti presentati da quello che capisco. Allora a questo regolamento Tari noi arriviamo per le motivazioni esposte sia dall'assessore che dall'ufficio, abbiamo le modifiche normative, abbiamo il quadro emergenziale Covid, abbiamo la necessità di dotarci del regolamento come suggerito anche da Ifel Anutel per arrivare alla distribuzione degli €800000, quindi fondo Covid a favore di alcune categorie produttive. Noi abbiamo un regolamento attualmente in vigore che è quello approvato con le funzioni del consiglio comunale dalla gestione commissariale il 15 luglio del 2020 che va a alterare l'impianto del precedente regolamento del 2014, modificato poi nel 2017 in un articolo essenzialmente, nel 2017 a maggioranza con 6 astenuti e tutti gli altri favorevoli, 6 astenuti erano delle minoranze lo ricordo perché io sedevo tra i banchi delle minoranze. fecero una valutazione di intervenire di incidere sul regolamento vigente del 2014 per quanto riguardava la norma attinente i luoghi di culto, gli oratori, le aule parrocchiali, le auditorium, i teatri delle aule parrocchiali, perché si era aperta una querelle sin dal lontano 2012, quando cioè la legge impose l'applicazione anche della Tari, che all'epoca non si chiamava Tari pure per queste categorie, tuttavia la legge che fu poi anche supportata, per quanto riguarda la regione Puglia anche da una legge regionale, attribuiva la facoltà alle amministrazioni, nell'ambito della gestione dei loro bilanci, di assegnare la valenza sociale e quindi per opportunità andare ad incidere su quelle voci di entrata legate alla Tari. Sulla base di questo ragionamento, considerato l'indiscusso valore sociale compiuto e portato avanti dai luoghi di culto, dagli oratori, dalle associazioni che si poggiano presso le strutture parrocchiali, il consiglio comunale nel 2017 arriva in aula e va a modificare il regolamento del 2014. Nel 2019 invece, anzi nel 2020 la gestione commissariale, tenuto conto che nel frattempo era subentrato il piano di riequilibrio e le previsioni di entrata anche legati alla Tari avevano imposto una revisione

di tutte le diverse voci di entrata, la gestione commissariale cassa quella modifica regolamentare del 2017 e riporta la situazione, quindi al fatto che alle chiese, ai luoghi di culto, oratori si applica la Tari sulla base poi delle metrature denunciate e tutto quanto il resto. Ovviamente la gestione commissariale fa una scelta del genere, nonostante fosse un regolamento senza scontare anche i passaggi che noi riteniamo debbano essere garantiti al minimo con le parti interessate, fa questa modifica. L'ufficio ci informa poi che a Novembre del 2020 sulla base di quella delibera n. 36, mi pare si la 36 del 15 luglio 2020, tutte le chiese, parrocchie, oratori, tutti fanno, compresa la firma del vescovo quindi la diocesi e tutte le chiese, fanno un ricorso straordinario al capo dello stato impugnando, per carenza di motivazione e per altri motivi, quella modifica regolamentare adottata dalla gestione commissariale, ricorso che tendente rispetto al quale l'avvocatura ha chiesto all'ufficio la relazione, la relazione a firma del dott De Nigris riporta con l'exkursus di tutte le norme tutto quanto il resto, riporta al concetto della valutazione di opportunità che un'amministrazione può fare rispetto all' esenzione o alla riduzione o alla non applicazione per queste categorie. Che cosa succede? Per quanto questa amministrazione se avesse scelto di fare un regolamento Tari ex novo sarebbe arrivata già con una modifica sul punto, la modifica ha un impatto economico che in questo momento non possiamo contemperare perché? Perché noi stiamo andando in applicazione del ruolo Tari 2020, il ruolo Tari è quello di 17 milioni 827 ed è il ruolo Tari che recepiva la modifica fatta dalla gestione commissariale, non abbiamo un ruolo Tari differente, quindi sulla base di questo ruolo Tari, in considerazione del fatto che a marzo siamo andati in modifica del piano di riequilibrio, sul piano di riequilibrio non c'è stata ancora pronuncia ne c'è l'istruttoria completata dalla cospel, ne c'è la pronuncia della Corte dei Conti, in considerazione del fatto che l'ufficio ha avviato con le parrocchie, con gli oratori, con i centri la valutazione anche aggiornata dell'impatto economico che queste voci potrebbero avere sul bilancio (vi chiedo un pò di silenzio consiglieri) che l'ultimo dato in possesso dell'ufficio risale al 2019, quindi precedente alla modifica della gestione commissariale e l'impatto economico ammonta a circa €47000, sulla base di tutte queste valutazioni l'ufficio fa la scelta di presentare l'emendamento per riportare dal punto di vista della formulazione l'articolo richiamato nella gestione commissariale, non c'è né un impatto economico né niente, soltanto la formulazione di stile che riporta alla gestione commissariale, perché invece nella compilazione del regolamento che oggi ci viene sottoposto, l'ufficio tributi ha considerato lo schema anutel che è uno schema che viene utilizzato un po' da tutti i comuni ma siccome sul punto c'è un ricorso pendente, c'è una valutazione economica di impatto che l'ufficio sta facendo, l'ufficio stesso ritorna alla formulazione del comma presentato nella gestione commissariale. È chiaro che la volontà di questa amministrazione, lo ribadisco anche perché è espresso a chiare lettere, è andare ad incidere economicamente in considerazione della grande valenza sociale che a maggior ragione in tempo di covid è emersa per queste strutture, ma questa ulteriore incidenza, anzi questa incidenza la si potrà realizzare con una nuova modifica al regolamento, che il consiglio comunale approverà solo quando ci sarà l'esatta quantificazione di tutte le voci di cui vi ho parlato e soprattutto quando ci sarà la pronuncia sulla rimodulazione del piano di riequilibrio da parte del ministero e della Corte dei Conti, quindi questa modifica regolamentare ulteriore avrà valenza, ci auguriamo a partire dal 2022. Ripeto, la richiesta che l'amministrazione ha fatto agli uffici di andare già adesso con un emendamento che cassava quella parte e riportava al 2017 non è stato possibile portarlo avanti per tutte le ragioni esposte, cioè per il fatto che il ruolo Tari è quello del 2020, che il 2020 recepiva la modifica della gestione

commissariale, che il 2020 ha inciso anche sulle voci di entrata del piano di riequilibrio rimodulato e su cui non c'è stata pronuncia, quindi noi non possiamo oggi con il regolamento assumerci la responsabilità di dire ritorniamo al 2017, benissimo e qual è l'incidenza economica? €1000000, €500000, €50000, €30000 e come li copriamo? Con quale variazione di bilancio? Questo è stato il motivo per cui stiamo posponendo ad un momento successivo, che ci auguriamo essere abbastanza imminente la valutazione della modifica regolamentare su questo punto. Spero di essere stata abbastanza chiara, però poi magari integriamo questo ragionamento anche con le proposte che arriveranno in seguito agli emendamenti. Grazie.

Presidente

Allora, grazie Sindaco, ci sono interventi sull'emendamento d'ufficio? Prego consiglieri Del Giudice.

Consigliere Comunale Del Giudice

Presidente, sindaco, un chiarimento perchè non riesco a capire quale fondamentale è la differenza alla quale si arriva diciamo con l'eventuale approvazione di questo emendamento, cioè mentre mi sembra abbastanza chiaro, scusate se utilizzerò mezzi e parole un po' più profane diciamo così. L'emendamento proposto dal centro destra fondamentale crea una sorta di deroga a tutto ciò che compete (non abbiamo ancora letto consigliere del Giudice), però diciamo dalla sua semplicità noi chiediamo di non applicare l'imposta Tari. A questo emendamento, da quello che capisco la nuova riformulazione, le superfici destinate solo ed esclusivamente a esercizio pubblico delle funzioni di culto ammesso... con esclusione delle aule di catechismo, dei luoghi destinati alla formazione del clero, degli oratori, degli eventuali annessi locali uso abitativo, usi diversi da quello di culto in senso stretto. Quindi correggetemi se sbaglio, è veramente una richiesta di un aiuto proprio a comprendere, la ratio dell'articolo 5 partendo dal primo punto non sono soggetti all'applicazione della Tari i seguenti locali, quindi tutti quei locali con esclusione quindi le aule di catechismo di luoghi destinati dovrebbero pagare la Tari, in base a quale tipo di categoria quella indicata la numero uno, nel regolamento che noi ci accingiamo a modificare il punto 3 recitava "non sono soggetti all'applicazione della Tari tutti i locali destinati esclusivamente continuativamente all'esercizio di culto limitatamente la zona con esclusione di tutte le pertinenze fondamentale richiama le stesse, cioè la differenza fondamentale qual è? L'applicazione della categoria alla quale si fa riferimento e alla luce di questo sindaco, giacché mi deve dare la spiegazione forse più che altro l'ufficio, così com'era previsto il regolamento qual era la categoria applicata? Perché immagino a questo punto non sia la uno nella quale viene richiamata nel nuovo emendamento, non so se. Grazie.

Sindaco

Risponde prima l'ufficio o posso rispondere io? Allora il regolamento da cui partiamo che quello del 2020 della gestione commissariale anche nell'impostazione degli articoli è differente rispetto a quello odierno, per esempio le utenze non domestiche di cui stiamo parlando rientrano nell'articolo 5 e hanno una determinata diazione, che è questa: utenze non domestiche, locali destinati esclusivamente, no scusatemi, la gestione commissariale articolo 25 abbiamo le agevolazioni e le esenzioni per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche. In questa formulazione della

gestione commissariale, che poi è quella che viene impugnata, è riportato testualmente "sono esentate dal pagamento della Tari le superfici destinate solo ed esclusivamente all'esercizio pubblico delle funzioni di culto ammesse dallo stato italiano, con esclusione le aule di catechismo, dei luoghi destinati alla formazione del clero, degli oratori, degli eventuali annessi locali ad uso abitativo o ad usi diversi da quello di culto in senso stretto, ai fini della tassazione delle superfici imponibili sarà utilizzata la categoria 1, biblioteche, musei, associazioni e luoghi di culto." Questa era la formulazione di quel regolamento, nel regolamento di oggi abbiamo una diversità di numerazione perché l'impianto del regolamento è differente secondo lo schema anutel, quindi noi le utenze non domestiche invece che all'articolo 25 le troviamo all'articolo 5 e le troviamo però avendo precisato anche l'ufficio che l'impianto del regolamento è lo stesso ad eccezione del recepimento delle modifiche normative di cui alla legge emergenza Covid, notiamo però una differenza nella formulazione di questo articolo 5 che addirittura peggiorativa nella forma, perché l'ufficio dice locali destinati esclusivamente e continuativamente, quindi ci aggiunge anche la caratteristica della continuità, all'esercizio del culto limitatamente alla zona in cui vengono officiate le funzioni religiose, chiese e sacristia, con esclusione di tutte le pertinenze di qualsivoglia natura e funzione ci aggiunge anche il bar, il bar è rappresentato già come categoria diciamo produttiva quindi come tale è soggetta all'applicazione della non esenzione e non riporta la tabella di riferimento, che è sempre la tabella numero 1, tant'è che è allegata anche alla delibera mi pare che la trovate come allegato B, quindi l'emendamento dell'ufficio tende semplicemente a riportare la formulazione del regolamento precedente che è quello oggetto del ricorso straordinario al capo dello stato, questo soltanto non è un'incidenza economica né nulla, quindi riporta la formulazione al regolamento precedente. Io non ho ancora letto l'emendamento delle minoranze, chi lo illustra? Perché se va nella direzione dell'esenzione è quello che avremmo voluto proporre noi ma che non possiamo e che avremmo voluto condividere proprio per la valenza sociale, ma che non è possibile in questa fase per via del fatto che noi stiamo ragionando su un ruolo Tari 2020 con quelle caratteristiche e con il piano di riequilibrio ancora subiudice.

Presidente

Allora leggo a questo punto per maggior chiarezza anche l'emendamento "regolamento Tari 2021" presentato dalle minoranze e che sottopongo anche all'attenzione dell'ufficio e del parere dei revisori. I consiglieri sottoscrittori propongono all'articolo 5, comma 1, lettera A, nella sezione utenze non domestiche al punto numero 3 di eliminare la dicitura "limitatamente fino a esclusione di", chiedo un po' di silenzio per cortesia, pertanto sarà riformulato il punto 3 nella seguente dicitura "locali destinati esclusivamente e continuativamente all'esercizio del culto e tutte pertinenze di qualsivoglia natura e funzione: chiesa, sacrestia, aule di catechismo, formazione." Questo emendamento lo propongo all'ufficio gradirei

Sindaco

Si ed è l'emendamento che va nella direzione delle premesse che abbiamo fatto e che avremo voluto lavorare anche noi in questa sede sull'esenzione ma tecnicamente non è possibile per le motivazioni che anche l'ufficio.. certo, certo, certo..

Presidente

Allora lascio la parola alla dottoressa Cialdella, prego dottoressa. Chiedo un attimo di silenzio per cortesia perchè sta parlando l'ufficio in riferimento all'emendamento presentato dalle minoranze, prego.

Dottoressa Cialdella

Con riferimento all'emendamento presentato dalle minoranze, a parte che si esprimerà anche il dottor De Nigris in qualità di funzionario, il mio parere non è favorevole per la semplice ragione, per le stesse argomentazioni che ha detto il sindaco e che in questo momento non è possibile prevedere sul nostro bilancio quindi il mio parere non è favorevole.

Presidente

Grazie. Dottor De Nigris.

Dottor De Nigris

Purtroppo io non posso aggiungere nulla di più, nulla di diverso rispetto a quello che è stato già detto e quindi diciamo non possiamo accoglierlo.

Presidente

Grazie anche a lei. Mi chiede di intervenire il consigliere Marmo, dopo? Consigliere Barchetta prego. Consigliere Barchetta interviene sull'emendamento da voi presentato? Benissimo.

Consigliere Comunale Barchetta

In rappresentanza dei presentatori, allora grazie presidente, grazie sindaco, colleghi consiglieri. Innanzitutto se ho ben sentito, su suggerimento del collega consigliere Grumo, mi pare che l'amministrazione intende sottoscrivere dal punto di vista politico questa nostra previsione di esenzione di tutto quello che riguarda la parrocchia di per sè, gli oratori, le aule dedicate alla formazione piuttosto che luogo di culto, in sostanza escludere dalla tassazione con la previsione che ha letto lei precedentemente in merito all'articolo 5. Sinceramente.. (chiedo scusa, chiedo scusa consiglieri, consigliere Grumo un attimo di silenzio, prego consigliere Barchetta). Allora caro sindaco mi fa piacere che lei abbia dato la possibilità a noi di prendere, diciamo, di ricostruire ciò che è accaduto da regolamento approvato del 2017, cioè che le previsioni che sono state fatte precedentemente fino a quello approvato durante la gestione commissariale, ma sinceramente io credo che oggi siamo qui in un aula in cui oltre alle registrazioni vengono anche messi a verbale le dichiarazioni, e ciò è avvenuto anche all'epoca. Io quando lei ha abbandonato, insieme ad altri colleghi consiglieri, anche l'assessore Dibari, quando si decideva in merito alla votazione del regolamento tari che prevedeva questa estenzione, lei ha abbandonato l'aula senza alcuna motivazione.... naturalmente non registra agli atti che le si sia schierata a favore di quell' esenzione. Anzi io dico di più fa piacere che lei abbia fatto tutta questa ricostruzione in merito al ricorso che è stato presentato da quello che è stato fatto la gestione commissariale, ma cari colleghi consiglieri qui stiamo parlando di una ricostruzione in merito a un ricorso che va avanti da novembre, in cui l'emendamento d'ufficio suggerimento che ha detto l'amministrazione, è stato protocollato solo per la giornata di oggi, ma solo quattro numeri di protocollo precedentemente a quello che è stato fatto

da noi oggi in aula ed è stato scritto al momento, quindi delle due una. Cioè o ci state prendendo in giro che c'è stata tutta questa ricostruzione oppure c'è una condivisione da politica da parte della maggioranza che però viene poi suggerito agli uffici e resa pubblica solo nella giornata di oggi, se c'era tutto questo studio dietro il regolamento della Tari perché non è stato fatto prima questa proposta di emendamento e quindi questa modifica sul regolamento Tari? Io credo diversamente che l'amministrazione in questa modifica sul regolamento Tari? Io credo diversamente che l'amministrazione in questa fase stava prendendo quasi questa previsione di destinare, a sottoporre a tassazione gli spazi e soprattutto quelli legati alla formazione oratori così come previa attualmente l'articolo 5 al sub utenze domestiche, comma 3, così come ha fatto la gestione commissariale andando in continuità con quello che era stato fatto precedentemente, mi scusi ma questo diciamo e nell'atto delle cose. Detto questo io prendo atto, ma qui sono i numeri che parlano perché ripeto i numeri di protocollo significa che questo è stato presentato stamattina o giù di lì, quindi non c'è stato dietro tutto un lavoro di ricostruzione o di ragionamento d'incontro delle parti sociali piuttosto che condivisioni con quelle che sono state le parrocchie o gli attori a livello cittadino, il che non mi meraviglia perché su tanti altri provvedimenti questo non viene diversamente da quello che è stato fatto ed è stato promesso durante la campagna elettorale. Quindi io credo che se viene condiviso e allora venga confermato dai consiglieri di maggioranza, questa condivisione politica della volontà di esclusione, noi con questo emendamento proponiamo di cassare questa parte di escludere perché noi riconosciamo la funzione sociale tipica degli oratori ma lo riconosciamo in termini di fatto, che non è che noi ci presentiamo in consiglio comunale o facciamo o presentiamo iniziative andiamo anche in campagna elettorale a girare i video con i giochi di strada che tipicamente si imparano negli oratori, negli spazi aperti e poi dopo assoggettiamo quelli stessi spazi in cui siamo cresciuti, in cui abbiamo imparato quei giochi poi a tassazione diversamente dal passato. Quindi noi dobbiamo essere coerenti con noi sé stessi se adottiamo quel metodo vi prego di portarlo in fondo fino alla fine, anche perché, questo è diciamo un'altra pecca dell'amministrazione ad oggi, mi confermate perché ad oggi non è stato parlato precisamente di che entità di cifre stiamo parlando, a me risulta che stiamo parlando solo di un gettito su tutta la città di Andria divisa in più di 8 parrocchie, credo, e tanti spazi di soli €50000, che divisi su tutto lo spazio che è previsto dagli oratori io credo che sia un'incidenza sui cittadini o sul comune che potrebbe essere benissimo coperta con altre previsioni e con altre fattispecie, ma questo succede all'ottica nell'ordine dei fatti di chi ha una visione d'insieme di quello che vuole fare e di come vuole affrontare le cose in futuro. Io mi schiero solo dalla parte che tutti i sottoscrittori di questo emendamento, dalla parte di chi oggi si trova anche negli oratori di periferia e si trova a fare quello che la funzione che spesso dovrebbe fare l'ente o lo stato soprattutto in termini di legalità, poi capisco che come è avvenuto due giorni fa ci sia questa volontà, questa volontà di base di prendersi meriti che non sono di chi oggi governa, ma senza riconoscere ciò che è venuto in passato, ma oggi quello che accade è che questo regolamento viene portato in consiglio comunale con la previsione di far pagare la tassa su rifiuti in quegli spazi dedicati non solo al punto, ma la formazione, alla crescita di tante generazioni, di tanti figli di consiglieri comunali presenti o dei figli futuri dei futuri consiglieri, venga prevista questa fattispecie. Noi siamo contrari e proponiamo oggi di approvare questo emendamento. Grazie.

Presidente

Ci sono altri interventi? Grazie comunque consigliere Barchetta. Prego consigliere Grumo, mi perdoni, consigliere Marmo.

Consigliere Comunale Marmo

Grazie Presidente, io voglio chiarire avendo ascoltato l'intervento del sindaco due questioni che credo che siano fondamentali, innanzitutto questo provvedimento e i riflessi economico-finanziari che questo provvedimento determina non c'entra nulla con il piano di riequilibrio finanziario, non c'entra assolutamente nulla perchè questo è un atto, poi c'è l'atto conseguente che è l'approvazione del pef che chiuso in se stesso ha un suo bilancio di entrata e di uscita, quindi quando si fa riferimento al piano di riequilibrio pluriennale si fa, ritengo, un errore. Secondo, il sindaco dice che è d'accordo sul nostro emendamento ma non in questo momento probabilmente perchè vuole verificare l'esito che avrà il ricorso al presidente della repubblica, fatto dagli enti ecclesiastici, non so se è per questo motivo o per altro. Lei lo collega al fatto che l'Ager ha approvato il pef 2021, quindi parliamo del pef 2021 e di un regolamento che si applica nel 2021, nell'anno 2021, anche se viene approvato fuori dei termini che per altro sono stati prorogati quando c'era già un termine che era il 30 giugno, ma a parte questo riguarda quest'anno, anche se c'è tutta la storia che l'Ager, vi prego di leggerla, vi racconta della mancata collaborazione per la stesura del pef 2021, per cui vi dice che il pef 2021 è niente altro che il ribaltamento del 2020, ma è sempre del 2021 che stiamo parlando, quindi stiamo parlando delle tariffe che applicheremo quest'anno. Ora non è vero che l'amministrazione è d'accordo perchè io ho notato da semplice osservatore che ci sono disaccordi nella maggioranza su questo punto, perchè io avrei anche qualche dubbio sulla natura schietta di questa posizione perchè quando noi includiamo con l'emendamento proposto dai colleghi tutte le pertinenze di qualsiasi funzione, chiese, sacrestie, bar, aule di catechismo, formazione, noi dobbiamo differenziare quello che accade ad Andria rispetto a quello che accade a Roma, dove a Roma ci sono immensi patrimoni edilizi di natura ecclesiastica che sono trasformati in ostelli, in locande, in luoghi di vendita di gadget e di articoli sacri, quindi c'è un commercio vero e proprio, ma volete dirmi quale commercio, hai mandato una mosca darmi fastidio questo è stato, ma volete dirmi quale commercio ci può essere in un oratorio che per quadrare i propri conti, oneri che ci sono negli oratori? Tutti quanti abbiamo mandati i figli all'oratorio. Insomma cercano di recuperare qualche cosa e sappiamo bene che sono bar destinati all'attività degli associati non sono pubblici esercizi destinati a tutto il pubblico che sta fuori dalla struttura oratoriana, parlo dell'oratorio per esempio ma in qualsiasi tipo di culto, quindi dobbiamo fare questa considerazione oggi, a tutto il patrimonio edilizio utilizzato per la formazione è importantissimo, per il catechismo che è importantissimo, hanno la stessa valenza di quello che è il giro economico che si determina in città che sono fortemente attrattive, non solo Roma ma parlo anche di altre città dove ci sono i pellegrinaggi continui, si tratta di giri di centinaia di milioni di euro all'anno. Proprio ieri un servizio televisivo lo faceva notare. Qui si tratta di salvaguardare il nostro, quello che è di tutti, anche dei laici, anche dei non credenti che magari mandano i figli all'oratorio perché sanno che trovano un'occupazione sana, è un luogo diciamo opportuno per scazzottare e per imparare a stare nel mondo e non col mondo, quindi mi sembra strano che si facciano tante distinzioni, tante questioni assurde. Peraltro è un impegno che tutti quanti avevano assunto in campagna elettorale solo che una parte è stata diciamo beneficiata dai voti di quella determinata parte culturale che sta nella città, un'altra parte no, ma questo non ci esime dal constatare la realtà. La realtà è questa

Andria è questa, gli oratori li conosciamo, se ci sono oratori delle chiese evangeliche vanno pure bene, se ci sono matrassesse dove puoi andare a fare ripetizione di musulmano ci sono anche quelle e possiamo sostenere tutti quanti, ma è tutto nel bilancio del pef, il bilancio non c'entra niente, il bilancio comunale e il piano di riequilibrio. Quindi questa è la nostra convinzione, che credo sia genuina, schietta, priva di ogni secondo fine, credo che questo emendamento sia più opportuno di quello dell'amministrazione per il semplice fatto che andavano discussi insieme e va fatta una scelta. Se la maggioranza è pronta noi ringraziamo e sosteniamo questo emendamento, ma se non siete pronti ditelo, perché dovete discutere ancora, dovete farvi unioni di maggioranza, dovete approfondire culturalmente ma nel frattempo se ne andrà in pensione non avrei deciso proprio tu, quindi io vi chiedo un'apertura mentale che sia concreta. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. Mi chiedeva di intervenire il consigliere Losappio, prego consigliere.

Consigliere Comunale Losappio

Grazie Presidente, sindaca, segretaria, assessori, colleghi consiglieri, cittadini, tutti. Io sarò molto sintetico come spero mi venga riconosciuto, insomma cerco di evitare di tediare tutti voi e parto da un presupposto e cioè che io ritengo che con riferimento a questi emendamenti di cui stiamo discutendo sia sbagliato partire da un determinato presupposto cioè che c'è una guerra fra laici e non laici, fra cattolici e musulmani e quant'altro, noi siamo di un'idea decisa di considerare quella che è la valenza e la funzione sociale, che può riguardare In questo caso con riguardo a questo emendamento riguarda i luoghi di culto, luoghi di tutti i culti, ma è chiaro che nell'ottica di questa amministrazione non può che andare oltre quelli che sono i luoghi culto fino ad arrivare alla possibilità di immaginare, studiare un'esenzione o una riduzione della tassazione Tari per gli enti del terzo settore in generale che utilizzano o hanno In concessione beni pubblici, che li utilizzano per finalità di carattere sociale. Così come nel lungo periodo si può immaginare questa amministrazione, io penso tutta la maggioranza senza distinzione, senza lotte interne paventate diciamo negli interventi che mi hanno preceduto auspica che è quella di arrivare alla Tari sociale, cioè a quella che pensa a fasce di cittadini che per reddito o problemi magari alla disabilità, legati alla disabilità familiare possano beneficiare di riduzioni, possono beneficiare di esenzioni rispetto alla tassazione della Tari. Però adesso noi dobbiamo far riferimento a una scadenza che è quella del 31 luglio per l'approvazione di questo regolamento ad un pef al netto di tutte diciamo le criticità, rappresentate per altro dal consigliere Marmo, sulle quali penso torneremo nella descrizione sul prossimo ordine del giorno e quindi dobbiamo fare riferimento a questa tempistica. E' inutile, io non voglio reiterare il ragionamento come sempre puntuale, preciso della nostra sindaca e non comprendo onestamente il ragionamento fatto dal consigliere Barchetta, con il quale avrei voluto un confronto in commissione ma purtroppo non c'è stata questa possibilità, l'abbiamo discusso alle 16:30 di due giorni fa, c'erano i tempi, c'era il preavviso, c'era tutto però, a netto di tutto questo insomma mi sarebbe piaciuto approfondire il tema come abbiamo sempre fatto, quanto meno in prima commissione, tutti quanti assieme... anche con l'aiuto degli altri componenti della maggioranza, quasi sempre insomma, discutiamo in maniera contraddittorio sempre proficuo e nell'interesse della città dal nostro punto di vista. Dicevo che comunque questo è il punto di partenza, poi è chiaro che se si pone in discussione la parte economico-finanziaria è chiaro che

ci sono dei problemi, noi abbiamo dei paletti entro i quali doverci muovere e sulla scorta di questa attenzione ai conti che dovete dare atto, questa amministrazione ha non per altro, per forza di cose, perchè io mi rendo conto che magari nello specifico non c'entra il piano di riequilibrio, nello specifico non c'entra il pef, noi i conti dobbiamo stare attenti. Quindi quello che possiamo fare nell'immediato è dare l'opportunità a quelli che sono i luoghi di culto in senso stretto.. è chiaro che anche io sono d'accordo che gli oratori svolgono una funzione sociale importante e che va premiata e sarà sicuramente premiata come altre situazioni da parte di questa amministrazione nel proseguo quando avremo anche un badget di spesa che ce lo consentirà. Io mi permetto esclusivamente di rappresentare un ultimo elemento, un ultima considerazione in ordine alla funzione sociale, che non si può negare nei confronti degli enti ecclesiastici o negli enti di culto, proprio in questo momento storico, in questo momento in cui le casse del comune sono vuote, in un momento in cui i servizi sociali purtroppo non hanno la possibilità di servire tutta la platea che avrebbe diritto, merito rispetto a un aiuto di qualsiasi tipo, ed è evidente che la funzione sociale degli enti di culto, di qualsiasi culto su tratti deve tornare centrale in questo momento particolare, in questo momento emergenziale sotto il profilo economico ma anche sotto il profilo sanitario. Quindi io credo che l'emendamento proposto dall'ufficio, credo tutta la maggioranza possa condividere, debba essere accolto con l'idea, appena sarà possibile, già da domani di lavorare, tutti insieme anche con l'aiuto magari delle forze di opposizione per un riconoscimento pieno della valenza sociale, anche di entità di carattere non religioso e poi inserire nella platea delle fasce non assoggettate dalla tassazione Tari anche quelle indicate puntualmente nel vostro emendamento, che non possiamo che condividere sul piano dello spirito, sul piano politico, ma che l'attenzione ai conti che ci preoccupa non ci consente di condividere con il voto, insomma, io penso dal nostro punto di vista. Grazie presidente.

Presidente

Grazie a lei consigliere Losappio, mi chiedeva appunto di intervenire il consigliere Di Lorenzo, prego consigliere

Consigliere Comunale Di Lorenzo

Colleghi consiglieri, io sono deluso dal tenore della discussione, sono deluso soprattutto dall'emendamento del centro-destra, non è che mi potessi aspettare molto di più, perchè devo dire anche per lo spessore culturale che riconosco a taluni. La questione qui non è voler fare favori o inventarsi battaglie tra laici e non laici, il problema vero è fare qualcosa che sia conforme alla legge, alla costituzione e prendere anche in considerazione il criterio di equidistanza dalle attività e immagino che non è paragonabile i musei vaticani rispetto a qualunque attività. Il bar dei musei vaticani che vede, fortunatamente essendo il primo museo italiano, a quello che potremo avere al bar dell'oratorio che io ho frequentato per 10/15 anni, ma la frequentazione non mi porta a spostare di una virgola le mie idee. Perchè guardate, io innanzitutto pongo delle questioni tecniche a cui vorrei rispondesse anche l'ufficio, perchè qui viene detto il parere dei revisori, perchè qui viene detto che dei due testi presentati, o il primo che noi troviamo nel regolamento, io grazie al sindaco ho scoperto la storia ma la vicenda non la conoscevo quindi l'apprendo in questo momento e mi sarebbe piaciuto che l'emendamento, proprio perchè dovuto a un ripensamento autonomo dell'ufficio fosse pervenuto tempestivamente nella prima commissione che si è tenuta un ora prima del consiglio comunale, invece c'è stato solo un accenno da parte dell'assessore che correttamente ha

detto verrà affrontata una discussione ma non sapevamo nemmeno dell'esistenza dell'emendamento. Ma su questo tecnicamente voglio chiedere se rispetto ai due diversi testi vi sia invarianza economica, perchè come può esserci invarianza economica se, a parte la genesi, se in un testo si chiarisce che certe attività non vengono prese in considerazione, nell'altro testo qualora venissero prese in considerazione viene applicata la tabella che fa riferimento a musei, biblioteche, scuole, associazioni, facendo presumere, ma la presunzione è facile e implicita, facendo presumere che anche attività annessi e connesse, quindi bar, l'abitazione del clero diventa biblioteca, viene assoggettata alla tariffa della biblioteca. Questo secondo me è sbagliato, perchè non è possibile in questa definizione che scopro oggi essere quella che ha fatto il commissario, mi sembra che essendo in prosecuzione dell'attività del commissario forse proprio questo non andava cambiata ma andava modificata in meglio per la pubblica amministrazione. Perchè qui si dice che le superfici destinate solo ed esclusivamente all'esercizio, poi continuativamente non aggiunge molto, esclusivamente all'esercizio delle pubbliche funzioni è esonerato, con esclusione, quindi esclusione dall'esonero delle aule di catechismo, dei luoghi destinati alla formazione del clero, degli oratori e degli eventuali annessi locali ad uso abitativo o ad usi diversi da quelli del culto in senso stretto, quindi tutti gli altri. Quindi se anche ho un bar, una rivendita per.... l'abbiamo citato, dovresti conoscerlo visto che vorresti fare un favore immeritato, perchè non c'entra nulla, la cassazione solo 30 maggio 2021, chi produce i rifiuti deve pagare il servizio di chi li raccoglie anche se si chiama Pontificio Istituto Biblico, che hanno un'autozecca diciamo. Non è dovuta la tassa solo se è dimostrata l'assenza di produzione di rifiuti, sentenza n. 87, 23 aprile 2020 cassazione. Il comune può esentare gli immobili destinati al culto mediante apposita impostazione regolamentare ricorrendo a risorse della fiscalità generale per la copertura del mancato gettito. Se voi nel regolamento, che ci avete sottoposto di cui abbiamo discusso, ci dite che, come diceva il sindaco addirittura vi è aggiunto "continuativamente" ma su questo secondo me non sposta niente perchè se una cosa è chiesa, se c'è l'esercizio del culto, anche se lo faccio una volta ogni sei mesi è continuativo, perchè non è che per il resto delle attività ci faccio la discoteca, quindi in questo senso si può omettere perchè non ha nessun significato giuridico, ma se per la chiesa e la sacrestia il culto è indubbio, l'autovalore morale del magistero ecclesiastico, io voglio sapere perchè il bar, le aule di catechismo e formazione, che qui non sono soggette come prevede invece la struttura, il commissario, all'applicazione della categoria n.1 di biblioteche... ma io così lo leggo, questo senso, apprezzo questa modificazione nel senso che se ci sono categorie che sono completamente estranee ad un'attività del magistero è logico che andranno catalogate all'interno delle categorie di appartenenza. Capisco l'esigenza, anche solo giuridica, che pure il sindaco in presenza di un ricorso straordinario a capo dello stato, perchè questo darebbe teoricamente adito a dei motivi aggiunti, però è pur vero che la stessa approvazione di questo regolamento, anche in minima parte, modificando il regolamento imporrebbe comunque dei motivi aggiunti. Quindi eliminiamo la questione di carattere processuale, su cui per altro non mi permetto di esprimermi perchè nemmeno la conosciamo, so che era rimasta in qualche cassetto, probabilmente non tutti erano consapevoli ma non incide più di tanto sulla vicenda, però su questo dobbiamo essere chiari, anche con il consigliere Marmo, mi sono messo anche la giacca perchè la volta scorsa mi ha rimproverato, proprio perchè ritengo che invece il dialogo deve essere fatto ad un alto livello. Non è la questione meramente materiale, quantitativa che differisce, io capisco che a Montegrosso ci sarà un bar dove ci andranno un'utenza media legata ai residenti e ad Andria l'oratorio salesiano grazie al cielo gode di naturalmente avrà un ambito, ma il problema è

qualitativo, noi non stiamo in nessuna maniera, e lo dico chiaramente da laico, da convinto agnostico, non stiamo minimamente ponendo in dubbio la valenza morale del magistero della chiesa, stiamo semplicemente dicendo che se c'è l'abitazione del clero quella non è per l'attività che svolge un museo, è un'abitazione pagherà quanto pagherà qualunque altra persona. Tutte le invece attività sociali che si vogliono, che si rendono meritorie, allora a questo punto ha ragione il collega Losappio, si faccia un ragionamento che è solo dalla questione legata all'adiacenza dei luoghi di culto, perché? Perché io ritengo che ci sia un'associazione di altissimo valore morale che sono laiche, che non sono ecclesiastiche e che meriterebbero la stessa categorizzazione. Quindi io ritengo che veramente, siccome stiamo parlando di un'assise e non mi posso permettere battute, io penso che l'emendamento del centro destra sia anti-storico, sia assolutamente illegittimo, non solo prevede quei costi che in questo momento non potremo nemmeno permetterci, ma storicamente sulla scorta anche dell'orientamento giurisprudenziale, la battaglia che nei tribunali, in Europa stanno svolgendo è quanto meno anti-storica. Mi fermo in separata sede, mi volete suggerire gli argomenti, penso di no, la mia politica, in questo momento esprimo la mia di politica e quella del mio gruppo. Dopo di che il problema che ci poniamo è che c'è una preferenza di sicuro rispetto alla formulazione attuale, se per motivi meramente endoprocedimentali si vuole io preferirei però che a questa ultima comma, ai fini della tassazione delle superfici imponibili sarà utilizzata la categoria n.1, o si specifica bene che cosa significa, perché altrimenti questo dovrebbe essere semplicemente cassato atteso che l'esclusione dell'esonero, va benissimo per tutte le attività che vengono fatte, ma non può essere genericamente ricondotto tutto a musei e luogo di culto laddove ci sono, può anche non essere il caso di Andria e questo non lo so, ma attività legate al commercio, attività legate, non conosce gli uffici, attività legati alla vendita di prodotti religiosi di altre questioni che possono essere legate anche alla chiesa o all'attività di culto (conclusione consigliere) certo, se ci sono attività di questo tipo non possono essere catalogate surrettiziamente all'interno della categoria dei musei, che prevede coefficienti molto differenti rispetto ad altri competitor di attività analoghe commerciali. Grazie.

Presidente

Grazie a lei, mi chiedeva di intervenire il consigliere Coratella, prego. Pregoconsigliere Scamarcio, va bene consigliere Scamarcio prego ne ha la facoltà.

Consigliere Comunale Scamarcio

Sì, ora consiglieri, sindaco, assessori. Sindaco io ora chiedo il suo intervento perché comincio a non capire più la dinamica che interviene nel consiglio comunale, io sono stato assente dieci anni quindi i ricordi che ho sono di 15 anni fa dove le dirò il semplice posizionamento dei consiglieri faceva già capire qual'era la linea politica, quali erano le idee, quali erano i numeri, qual era la maggioranza e noi oggi con l'intervento del collega Di Lorenzo è la seconda volta che assistiamo a interventi che sembrerebbero più per risposte atti ad essere fatti da questa parte che non da quella parte, e noi vediamo che l'emendamento proposto dal centrodestra è stato commentato positivamente sia da lei, che in maniera sincera onesta ha detto lo condivido purtroppo non mi è possibile, sia per l'intervento del consigliere Losappio il quale seguendo la linea che le aveva dettato si è uniformato alla linea del sindaco e ha dichiarato anche io sarei d'accordissimo e spero che ci sia un tavolo per proseguire. A questo punto interviene l'opposizione, ma l'opposizione l'abbiamo sempre reso partito, nel suo partito, nella sua coalizione, e interviene il consigliere Di Lorenzo il quale si dichiara totalmente

(consigliere entri nel merito della questione) contrario (più che fare una ridicondenza degli interventi, faccia il suo intervento e si attenga a quanto stiamo discutendo) presidente io sto parlando dell'emendamento che ha presentato il centro destra e dei commenti che sono stati fatti dai vari consiglieri, quelli con dichiarazione di voto, favorevoli o sfavorevoli, quindi ho il diritto di criticare e di elencare (ma l'aula consigliere conosce questo, non c'è bisogno) così come io ho detto che ho apprezzato l'intervento del sindaco, mi consenta di dire che non ho apprezzato altri interventi, penso che sia il mio diritto. Quindi verifichiamo che contrariamente agli interventi che lo hanno preceduto noi abbiamo un eminente rappresentante della maggioranza che praticamente alla fine non si è capito se d'accordo, non d'accordo sull'emendamento anche quello fatto dall'ufficio, perché tutto il ragionamento portava a capire che era contrario, poi alla fine non ha esplicitato il voto, da quello che ha detto dovrebbe essere contrario poi non si è capito se comunque come ha detto straniero al grido dio vuole voterà anche lui comunque quel provvedimento. Detto questo noi continuiamo a vedere da questi banchi e da questa parte, noi in maniera netta che siamo seduti ci contraddistinguiamo e siamo fieri e non ci sono problemi che possiamo essere confusi con l'altra parte, continuiamo invece a verificare che dall'altra parte ci sono interventi di persone che forse dovrebbero sedere da questa parte e non da quella parte, vedo che l'opposizione ce l'ha più interna che non esterna e sindaco non perché noi non vogliamo fare opposizione o non la facciamo, perché se i provvedimenti che lei porta sono condivisibili è un trionfo criticarli ad ogni costo, tenuto conto che vediamo che ci pensano i suoi e quindi ci alleggeriscono anche il compito. Grazie.

Presidente

Mi chiedeva di intervenire.. chiedo scusa consigliere Di Lorenzo, do la parola al consigliere Coratella Michele, prego.

Consigliere Comunale Coratella

Grazie presidente cercherò di essere sintetico come al solito, ma davvero non come il considero Losappio. Allora sinceramente compito dell'opposizione è chiaramente quello di far emergere, come dire, spaccature o altro all'interno della maggioranza, però vi devo dire noi non abbiamo firmato quell'emendamento perché, come dire, io non sono abituato ad usare strumentalmente qualcosa per mettere in difficoltà gli altri, assolutamente no, e vi dirò quello che è il nostro pensiero, mio e di Vincenzo. Allora noi quando nel 2017 fu fatta quella modifica eravamo contrari assolutamente perché, lo dico al microfono lo possono sentire tutti quanti, chi produce rifiuti deve pagare, per me non esistono queste cose cioè queste esenzioni sinceramente sono abbastanza ridicole, posto che anni tutti quanti ci lamentiamo e sottolineano che la Tari aumenta, aumenta, aumenta, è chiaro se riduciamo la base su cui va ripartito l'importo è chiaro che aumenta la Tari per tutti quanti. Detto questo sono convinto e sono d'accordo che i luoghi di culto e quindi strettamente legati al culto e quindi le chiese, le sacrestie non debbano pagare la Tari questo mi va bene, ma tutti gli altri spazi devono pagare la Tari per me, adesso abbiamo anche come dire la motivazione forte che non è possibile farla questa variazione ma vi dico che noi siamo contrari a questo perché se così fosse (contrari all'emendamento delle minoranze o d'ufficio?) assolutamente contrari all'emendamento delle minoranze su questo non ci sono dubbi, no no per noi non ci deve essere esenzione totale assolutamente, anche perché, volevo completare, anche perché ci sono tutta una serie associazioni che fanno promozione sociale, culturale e sportiva che hanno una serie di spazi sui quali devono

pagare la Tari però, quindi non vedo perché dovremmo esentare solo i luoghi collegati ai luoghi di culto, cioè ce ne sono tantissimi altri. Poi una piccola nota, diciamo, è uscito il consigliere Scamarcio, voglio dire questo a tutti, a tutti quanti da sinistra a destra, alle persone vi dico onestamente non gliene frega niente se la maggioranza è spaccata, se l'opposizione evidenzia questa spaccatura, alle persone che stanno fuori da qui gli interessa sapere se la Tari è aumentata o no, tutto il resto non interessa a nessuno ve lo posso assicurare, serve solo a noi stessi, è autocompiacimento. Però onestamente fa solo perdere tempo prezioso a tutti quanti noi perché fare politica non è questo, fare politica è risolvere i problemi dei cittadini e credo che a questo dovremo prestare tutti quanti molta più attenzione, sia voi della maggioranza che noi dell'opposizione. Grazie.

Presidente

Grazie a lei, mi chiedeva di intervenire il consigliere Sgarra Emanuele, ne ha la facoltà.

Consigliere Comunale Sgarra

Sindaco, presidente, consiglieri, assessori. Volevo incominciare il mio intervento tranquillizzando il consigliere Marmo, io ho una formazione cattolica sono cresciuto e pasciuto negli oratori per cui il fatto che lei mi immagini come una sorta di mangiapreti è un falso storico, quindi se lo tolga dalla testa, ci sono anche gli errori ma io non sono mai stato, lo dice la mia storia, lo dice la mia formazione, la mia fanciullezza e adolescenza, poi ho capito cosa dicevano quelli, ho trovato le conseguenze ideologiche, li ho capito cosa evangelizzavano e da lì poi mi è venuta la deriva ideologica, quindi non mi iscriva a quella categoria, non è mia, la rivendicherei con forza caso mai lo fosse. Detto questo per tranquillizzarla perché voglio dire, poi c'è un'altra categoria quella dei gonnelloni, sono quelli stupidi che stanno sempre lì a dire che cosa serve l'eccellenza, cosa serve al vescovo, cosa serve al cardinale, che sono diciamo definiti gonnelloni per definizione e ovvero quelli che si preoccupano di quali sono le sorti economiche e finanziarie di un ente, di enti, di istituzioni che sono per l'amore di dio fondamentali nel paese Italia, che non sono assimilabili ad istituzioni povere, non lo sono, su questo dovremmo concordare. Quindi quando il consigliere Barchetta credo dice che poi la spesa, il contributo Tari dell'interiorità monta a 50.000, ammonta a €50000 perché già gode di sconti, esenzioni e di cose, quindi se andiamo avanti di questa pretesa io potrei fare un emendamento e dire perché non finanziamo gli oratori, gli esenziamo e poi li finanziamo, sarebbe diciamo un andare ancora incontro a questa cosa, ma come diceva il consigliere Di Lorenzo il tentativo di una discussione seria credo che sia dovuta, io trovo diciamo che lo stato delle cose sia già un'attenzione verso i luoghi di culto. verso i vuoti di associazione, verso i luoghi vuoti dove si crea, cresce la socialità, voglio dire essere diciamo sempre incline a vedere delle difficoltà dove non ci sono io credo che sia piuttosto stucchevole ed è soprattutto, si nota la mancanza dell'intervento del consigliere Losappio che aveva già sottolineato, nell'intero terzo settore laico perché non dovrebbe godere degli stessi degli stessi atteggiamenti di attenzione? Banalmente questo. Vorrei chiudere la chiosa del mio intervento con una chiosa sull'emendamento dell'ufficio, trovo veramente stucchevole questo sconto del dovuto, cioè anche basta no, un'abitazione paghi per l'abitazione, un museo paga per un museo, la biblioteca paga per biblioteca, questo diciamo arroverarsi intorno e l'ufficio lo presenta anche come partita economica a zero, mi sembra diciamo veramente un esercizio fantasioso delle cose per cui cerchiamo di

riportare la questione in un ambito di serietà, voglio dire se agevolazioni ci devono essere, ci devono essere per tutti, per le mdrasse, per tutto quello che vogliamo, va bene. Grazie.

Presidente

Grazie a lei consigliere Sgarra Emanuele, mi chiedeva di intervenire Bruno Francesco, prego ne ha la facoltà.

Consigliere Comunale Bruno Francesco

Grazie Presidente presidente, sindaco, assessori, colleghi consiglieri, segretaria. Sarò molto breve, ci stiamo soffermando su una questione dove sembra che ci sono due frazioni: coloro che sono a favore dei luoghi di culto, degli oratori e di tutte le attività connesse, dei luoghi connessi presenti all'interno appunto degli oratori e invece ci descrivete come delle persone che non sono attente a queste situazioni e quindi non vogliono agevolare le comunità ecclesiastiche e quindi tutti gli ambienti e luoghi connessi ad essi connessi, non è così assolutamente. Mi sembra che state facendo solo demagogia, ho sentito attentamente quanto esposto dal consigliere Barchetta e condivido la valenza sociale dell'oratorio, anche io sono cresciuto nell'ambiente oratoriano diversi anni, come del resto molti di noi quindi conosciamo bene la valenza sociale di queste istituzioni. Però il sindaco è stata molto precisa nell'escursus che ha portato ai vari cambiamenti a partire dal 2013-2017, quanto ha previsto il commissario nel 2020, ha solo detto che adesso non abbiamo la possibilità tecnica in relazione a quanto ha affermato la dottoressa Cialdella di effettuare questa esenzione, si tratta solo di andare a posticipare questo intervento con una rimodulazione del regolamento che vedrà tutti quanti noi, tutta l'aula consigliere impegnata in questo. Facendo seguito a quanto sostenuto dai colleghi di maggioranza e iniziando dal preciso e puntuale intervento dell'avvocato Losappio, quanto affermato dal collega Sgarra e dal collega DI Lorenzo non evidenzia alcuna situazione che possiamo paventare, che ci sono frizioni, ci sono differenti vedute, hanno solo esplicitato, e io mi trovo perfettamente concorde in questo, che come bisogna agevolare gli oratori per la funzione sociale e quindi tutti gli ambienti che insistono all'interno di queste strutture, ma è importante dare valenza e quindi agevolazioni di natura tributaria a tutti quegli enti del terzo settore che svolgono un'importante funzione sociale e ce ne sono davvero tanti che si spendono per il territorio svolgendo, soprattutto in questo periodo storico, un ruolo rilevante e coprendo alcune mancanze nostre, mancanze derivanti dalla penuria di risorse finanziarie, quindi ben venga una capacità dell'ente se c'abbiamo dei margini di manovra. Io stamattina ho avuto un lungo colloquio con la dottoressa Cialdella dove si parlava del più e del meno, però la dottoressa più volte rimarcava, diceva consigliere Grumo nella sua fermezza noi ci dobbiamo ricordare che il nostro obiettivo oggi è quello di ripianare il nostro debito, nel momento in cui avremo spesa libera e delle risorse libere saremo i primi, no Andrea tranquillo saremo i primi ad agevolare tutto ciò che è sociale, tutto ciò che fa del bene alla collettività, perché il sociale in senso lato, svolto da enti ecclesiastici o enti laici, significa migliorare la qualità di vita della nostra città e ben venga una variazione di bilancio, quando ce ne saranno i presupposti, che prevede un'esenzione o una riduzione di imposta per questi enti senza fare una campagna di voto. Sembra che siamo in elezioni, voi che siete dalla parte degli enti ecclesiastici e noi no, assolutamente no, non è questo il concetto, questa è demagogia. Se noi avessimo oggi le risorse finanziarie io non esiterei un secondo a dire che il provvedimento a firma di tutte le minoranze non è condivisibile, di più, di più, ma accanto a questo provvedimento io

inserirò tutto ciò che è sociale, tutto ciò che non produce business, perché tutto ciò che è sociale merita l'attenzione del consiglio comunale da qualunque parte noi ci schieriamo. Non sono d'accordo col consigliere Coratella, non sono d'accordo col consigliere dove dice Michele chi produce rifiuti deve pagare, ok, questo è il concetto generale, questa è la legge generale, anche quanto ha richiamato il consigliere Di Lorenzo dice questo (consigliere Grumo un attimo di pazienza per piacere) però nello stesso tempo noi dobbiamo premiare chi fa del sociale perché quel risparmio di spesa a noi ampio, l'ho detto nel mio intervento, rappresenta un benefit per l'intera collettività, significa minori spese che noi dobbiamo affrontare per il sociale. Abbiamo questi concetti in mente quando andiamo a parlare di agevolazioni fiscali e li potremmo fare tanta strada, perché sull'aspetto fiscale bisogna essere attenti, non bisogna dare delle elargizioni così giuste per darle, ma devono essere motivate, studiate e fattibili dal punto di vista finanziario, quando c'è questa fattibilità allora faremo tutto quello che è necessario. Grazie.

Presidente

Grazie a lei consigliere, mi chiede di intervenire il consigliere Marmo per la seconda volta, grazie consigliere.

Consigliere Comunale Marmo

Allora mi dispiace che alcuni consiglieri pensino che si intervenga per far perdere tempo o per fare demagogia evidentemente cercheremo di evitare i nostri interventi e di lasciare ad altri la somma delle cose sagge e delle cose utili. Sorvolo un dibattito che non mi è piaciuto perché conserva ancora dei retaggi e delle imprecisioni che non sono tollerabili, innanzitutto non c'è bisogno di alcun contributo e né di fondi a disposizione perché come ho detto prima quello dei rifiuti è un bilancio assestante, lo pagano tutti, anche quelle famiglie che utilizzano gli oratori e altri, ma non voglio più entrare su questa discussione perché questa discussione si è aperta soprattutto per la presentazione dell'emendamento della maggioranza, considerato tecnico e poi per l'emendamento delle minoranze. Ora se non avesse presentato questo emendamento probabilmente la discussione si chiudeva sul nostro, poi avreste votato contro e quindi sarebbe chiusa la discussione e non avremmo perso tempo, non avremmo intrattenuto a far perdere tempo alcuni consiglieri. Ma quello che ha detto il collega Sgarra io credo che sia vero, cioè voi riformulate il comma 1, la lettera A, il punto 3 con altre parole ma dite le stesse cose, quindi bastava lasciare tutto com'era mentre avete aggiunto che ai fini della tassazione delle superfici imponibili sarà utilizzata la categoria numero 1, quindi o questa categoria determina uno sconto o non lo determina. L'ufficio e i revisori dei conti ci devono dire altrimenti questo emendamento è improponibile perché c'è una variazione, non è possibile che sia a invarianza, non è possibile che sia invarianza né lo si può dichiarare così liberamente, c'è una variazione, ritiratele, lasciate l'emendamento com'è e attendiamo le vostre costruzioni di un eventuale futuro glorioso in cui potrete modificarlo, ma non perché avrete i soldi perché quello dei rifiuti è un bilancio a sé stante, non c'entra niente le risorse che può avere domani l'amministrazione comunale, continuate a dire balle, quello dei rifiuti è un bilancio a sé stante, se uno paga meno si riversa su tutti quanti gli altri e in questo caso vi ripeto sulle famiglie che magari utilizzano o hanno i figli o hanno i nipoti o hanno i pronipoti che comunque vanno in oratorio o dovevano andare all'oratorio, quindi tutta questa storia si chiude qua ma non può passare questo emendamento, non

può passare. O lasciate il regolamento così com'è, a noi non ci preoccupa il fatto che si sia passati dall'articolo 25 all'articolo 5, va bene così altrimenti il regolamento sarebbe stato lo stesso se non fosse intervenuta una norma di legge che ci ha detto di modificare. Quindi la varianza c'è, nessuno si permetta di coartare, e uso questa parola segretaria, di coartare le decisioni del consiglio comunale dicendo che è a invarianza, se deve essere invarianza cancellate quella frase, ed è chiuso la discussione e siamo arrivati al dunque, altro che perdere tempo. Quindi ritirate l'emendamento e io propongo di ritirare il nostro sulla scorta di una promessa vana che ha fatto il consigliere Bruno.

Presidente

Grazie consigliere Marmo. L'ultimo intervento che ho in scaletta e poi gradirei lasciare la parola al sindaco, è quello di Mirko Malcangi, c'è anche Di Lorenzo che non ho visto, prego consigliere Malcangi. Si infatti hai ragione ce l'ho nel cuore comunque.....

Consigliere Comunale Malcangi

Posso presidente? Sì, grazie. Io credo che le discussioni non siano mai inutili soprattutto se diciamo come in questo caso danno la possibilità ad alcuni, me compreso, di chiarire alcuni aspetti. Dopodiché volevo ricordare a tutti che insomma la campagna elettorale probabilmente ci sarà tra 4 anni, capisco l'enfasi.. può succedere.. se volete... se volete strumentalizzare in maniera infantile ogni parola diciamo liberissimi di farlo ma collegavo il secondo passaggio, capisco la necessità di taluni di prendere sempre la scena, vedi ad esempio oggi il gruppo di Fratelli d'Italia, la camera che ha bloccato i lavori per schierarsi contro coloro che invece ritengono necessario che anche per partecipare (un po di silenzio per cortesia consiglieri) dicevo capisco l'enfasi di qualcuno di prendere sempre la scena e bene ha fatto il presidente Vurchio a chiedere che per la partecipazione ai lavori della seduta odierna venisse presentato da parte di partecipanti il Green Pass. Dopodiché non intervengo su quello che, diciamo, è l'aspetto alto del tema in discussione però diciamo devo far notare a tutti quanti, al di là della discussione che poi si è scaturita dalla presentazione dell'emendamento o meno, come non ci sia stata invece, cosa che invece faremo noi con l'emendamento che proporrà il collega Bartoli, un'attenzione seria a quelle che sono le realtà produttive di questa città, nessuno è intervenuto eventualmente negli interventi anche per dire una cosa semplice che l'esenzione verso coloro che pagano, il riferimento (consiglieri un po di rispetto nei confronti del vostro collega) posso continuare presidente? (Prego.) Dicevo non ho notato in nessun intervento un'attenzione invece a quelle che sono le reali realtà produttive di questo territorio, le imprese, le attività commerciali eccetera, sulla tabella 7 ad esempio nessuno ha posto l'attenzione e ci stiamo attenzionando e stiamo sviluppando una discussione esclusivamente su quelli che non dovrebbero pagare, l'attenzione di questa esperienza amministrativa invece deve essere a quelli che non pagano e soprattutto un'attenzione a quelli che invece stanno pagando per quelli che non stanno pagando, questi sono gli argomenti su cui noi avremmo dovuto incentrare la discussione, quindi gli evasori, le famiglie, le imprese, le attività commerciali che invece pagano per gli altri. Io credo che l'emendamento delle minoranze vada ritirato anche perché insomma se non avevo capito male l'ufficio si era già espresso con parere negativo e per quanto riguarda invece l'altro emendamento, mi collego a quello che dicevano gli altri colleghi della maggioranza, ogni stabile paga per quello che è identificato. Quindi anche io proporrei diciamo per quello che è l'emendamento presentato dal ufficio, l'emendamento tecnico, a meno che non venga, non ci si

pronunci con con l'invarianza, l'eliminazione dell'ultima frase, quindi del punto classificato come numero 1. Grazie.

Presidente

Grazie a lei, comunque ho provveduto a farvi distribuire una parte, l'articolo 25, che prevedeva il regolamento previsto dalla gestione commissariale e relativamente al punto 3 chiedevo di leggere con attenzione. L'ultimo intervento era quello del consigliere Di Lorenzo e poi naturalmente lascio la parola al sindaco per i chiarimenti finali. Prego consigliere Di Lorenzo e vi invito ancora una volta a fare un po' di silenzio per cortesia in modo che ci sia rispetto reciproco, grazie.

Consigliere Comunale Di Lorenzo

Grazie presidente. Io capisco che, non ho chiesto di intervenire per fatto personale perchè le battute del collega Scamarcio Antonio erano amicali, le capisco e sono sempre strumentali a voler vedere, anche perchè non vedi male molto altro, occasioni di spaccatura all'interno del centro sinistra e devo dire che probabilmente, anche per la mania di esprimermi e di essere a volte più perentorio del necessario, vi do agio di dire cose che però sono altamente inesatte. Uno perchè il consigliere Di Lorenzo mai e poi mai potrà stare dalla parte del centro destra ma certo può stare dalla parte dell'opposizione, ma l'opposizione è un ruolo che uno svolge anche all'interno della propria maggioranza laddove cerca di indirizzare nei modi che sono permessi articolando una dialettica corretta e non può dirmi l'avvocato Scamarcio, persona colta e preparata, che non ha capito quale sia la posizione di Di Lorenzo, perchè io gli direi ascolta il consigliere Marmo che invece ha colto tutto, perchè uno le poche cose che ho detto mi sembra che siano anche diciamo aldilà della sterile tentativo di polemizzare, c'è stato un problema di sovrapposizione di emendamenti fatta all'ultimo momento, se questa discussione fosse stata precedente fatta probabilmente la maggioranza. Poi il sindaco, guardate il partito democratico è un partito molto largo e ha vedute che possono andare anche dalla sinistra progressista al centro cattolico democratico e ci può essere una posizione assolutamente rispettabile, per altro spiegata bene, dove si dice "io auspicherei pure che l'indirizzo fosse quello indicato dal centro destra", mi auguro che la collega Bruno non si riferisse al tentativo di inserire lì dentro che invece c'è nel vostro emendamento dare attività, a corredo eccetera, lì invece c'è tutto caro sindaco, ecco perchè. Ma dico che capisco l'orientamento, le indicazioni che volevi dare, che attualmente non combacia con la mia, ma è assolutamente legittima e discutibile, ma che il vostro emendamento fosse fasullo e surrettizio viene da una prova approvata, cioè che voi stessi avevate con l'amministrazione Giorgino approvato un emendamento, un regolamento che diceva cose diverse da quelle che proponete adesso e che solo adesso strumentalmente che non governate vi inventate, perchè il regolamento al punto I all'epoca parlava di superfici destinate in via permanente ed esclusiva all'esercizio dei culti ammessi dallo stato italiano, comprese le sacrestie, le aule di catechismo e i luoghi destinati alla formazione del clero, ma escludeva fermo restando la tassazione della casa del ministro del culto, degli auditorium, dei teatri parrocchiali ecc, quindi è una posizione assolutamente diversa da quella che adesso ci incischiate e fate finta di voler inserire. Rispondo al consigliere Marmo che è logico che nessuno qui sta dicendo che l'equilibrio di bilancio rispetta, no qui abbiamo un fondo stabilito, anche per altri motivi, fisso di 17 milioni eccetera che verrà ripartito sulla base imponibile, se si esclude una parte piccola, grande, con una gradazione si incide su chi rimane in quella base imponibile, quindi ha perfettamente ragione che ai

fini del bilancio del comune sempre quella sarà il costo, il piano economico finanziario è definito, ma diversa è la valenza che avrà per ciascun contribuente sulla scorta di queste valutazioni che contraddicono le vostre precedenti, quindi almeno un minimo di coerenza. Capisco che dall'opposizione è tutto più semplice ma immaginate quanto deve essere seria la posizione di chi si permette di fare anche opposizione all'interno della maggioranza, ma nel senso di voler dire che non è tutto scontato, che una certa dialettica la dovete assumere e secondo me può benissimo essere ripristinato e qui anch'io mi associo alla richiesta del consigliere Marmo perché mi dovete spiegare se c'è invarianza economica tra un testo e l'altro, tra quello prodotto oggi e quello che invece è stato emendato dall'ufficio e io ho i miei dubbi su questo e quindi aspetto una vostra valutazione, ma sarei disponibile, naturalmente offro la valutazione di tutta la maggioranza in particolar modo, ad accedere all'ipotesi che proponeva l'ufficio elidendo solo l'ultimo comma, cioè ripristiniamo un po' quello che diceva Giorgino all'incirca, così lo capisce meglio qualcuno, se la casa dell'abitazione è un abitazione pagherà come un abitazione e quindi non mi puoi mettere la catalogazione di musei, perché io non tollero che ci sia lo sconto sull'esonero, queste maniera arzigogolata, che in Italia fa scuola da decenni, non deve appartenere a noi e molto francamente salviamo tutto ciò che di nobile c'è nel magistero, nell'educazione, nell'attività sociale fondamentale della chiesa, però non facciamo regali gratuiti e valutiamo che non siano scontate oltremodo attività analoghe alle altri settori sociali. Quando ci sarà la possibilità, ma apriamo la discussione immediatamente, faremo una discussione che escluderà sempre comunque i bar e la vendita di oggettistica, anche se la fa il WWF perché il WWF in quel momento fa attività commerciale, però inseriamo tutto ciò che appartiene all'attività sociale, alla formazione e in questo senso sono d'accordo ad estendere, ma seriamente e non surrettiziamente. Scusate.

Presidente

La ringrazio consigliere Di Lorenzo non ho altri interventi, ah il consigliere Barchetta, mi perdoni consigliere prego ne ha la facoltà.

Consigliere Comunale Barchetta

Grazie Presidente. Mi permetto di intervenire per chiarire, visto che sono stato chiamato in causa, alcune posizioni in maniera breve nei 5 minuti che mi sono concessi. Ma io non credo che, posso assicurare su questo in sostanza che con questo emendamento volevamo essere non coerenti o richiamare la nostra incoerenza rispetto a ciò che è stato fatto in passato, quello su cui volevamo insistere è che ci sono degli spazi che il regolamento non aveva previsto nei quali si effettuano delle attività nello specifico negli oratori che per quanto ci riguarda non riescono in qualche modo a produrre dei rifiuti, se vogliamo metterla su questo piano. Qui non si sta facendo, consigliere Bruno, nessuna diatriba tra chi è laico che non è laico, chi è cresciuto in oratorio, chi non è cresciuto in oratorio, piuttosto che in parrocchia, Qui si sta solo cercando di, nessuno fa delle ricostruzioni noi abbiamo solo preso atto di quello che è il documento che è arrivata a noi, quindi se questa è la vostra intenzione in futuro va bene prendiamo atto come diceva il consigliere Marmo, vi auguriamo di procedere in tal senso, ma ad oggi voi la vostra previsione è questa qua, è quella che è arrivata sui banchi, sull'albo pretorio del comune di Andria. Quindi è inutile che cercate di rimettere a noi quelle che sono delle vostre mancanze se ci sono state le vostre mancanze, io dico di sì perché arrivare oggi con questo emendamento di ufficio, che non è d'ufficio ma sicuramente è stato indicato

dall'amministrazione per cercare di porre rimedio e allora diciamo questo lo dimostra il fatto che è stato presentato in giornata stessa. Prendo atto che quando non partecipo io da quello che dice il collega consigliere Losappio alle commissioni, per ragioni di lavoro, alla fine si discute di più di quello che si fa quando io sono presente o si apprende di più di quando io sono presente. Vabbè vorrà dire che prenderò i verbali di queste commissioni in cui sono stato presente per vedere fiumi e fiumi di pagine che riportano interventi e discussioni rispetto a quando invece sono di durata brevissima, non breve spesso diciamo e questo è l'invito che faccio al consigliere Losappio in qualità di presidente di prima commissione, che tra l'altro è quella delle istituzioni che ha anche una responsabilità ma non perché lo dico io, perché basta andare diciamo nelle precedenti amministrazioni ma forse dal 2000 in poi, che l'invito è attenersi a quelle che è la procedura in merito all'approvazione dei regolamenti nelle commissioni e cioè quella di analizzare articolo per articolo almeno in commissione uno ciò che succede, invece per l'ennesima volta lei da per letto il regolamento, fa solo una seduta, magari ci aggiungi un ordine del giorno e poi noi dobbiamo stare qui ad ascoltare la sua lezione in merito al fatto che uno non può partecipare in orari, diciamo, nei quali non si si tiene in considerazione anche dei membri della maggioranza degli impegni rispetto ad altri. Quindi dicevo ciò che è nato dietro questo emendamento e qui siamo all'A-B-C, credo di rispondere pure al consigliere Coratella, cioè la differenza tra enti del terzo settore che possono essere associazioni, organi di volontariato e così via per i quali è prevista anche dalla legge, nonché dall'ultima riforma del terzo settore, un attività residuale commerciale rispetto a quelli che sono gli enti ecclesiastici che possono avere anche il baretto, lo spaccio, ma di base non esercita l'attività commerciale, si occupano solo di fornire presso gli associati quelli che sono i servizi di base a quelli che sono i prezzi penso senza apporre un utile, quindi alla fine stanno solo svolgendo un servizio. Noi abbiamo visto in questo una nostra considerazione e la volontà di presentare questo emendamento perché noi riteniamo che quelli, come diceva anche consigliere Marmo, siano dei luoghi soprattutto per i più piccoli, per gli adolescenti dei luoghi protetti in cui se si rivolge al bar o lo spaccio c'è qualcuno lì più adulto che controlla quello che consumi piuttosto quello che non consumi, sé idoneo o no all'età che hai o si svolge attività magari con dei formatori o degli animatori all'interno degli spazi aperti, con il controllo di persone più adulte, cioè praticamente consigliere Di Lorenzo ciò che non accade oggi nella città di Andria, da Piazza Catuma al Lab vaccinale dove praticamente è cronaca di questi giorni l'amministrazione non è in grado neanche di garantire un deflusso corretto, ameno tramite la copertura di chi va oggi a vaccinarsi in quei giorni in cui è aperto il lab vaccinale non in tutti i giorni e che è costretto anche a chiamare l'ambulanza perché poi è costretto anche a sentirsi male perché non ha somministrazione di sostegno.. forse era distratto, ho detto che credevamo fosse garantito ciò che oggi non si succede nella città di Andria, si può rivedere la registrazione se era distratto. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. Discussione chiusa, passo la parola al sindaco per alcuni chiarimenti. Grazie.

Sindaco

Sì provo a ricapitolare a fare sintesi, a concludere. La relazione iniziale dell'assessore poi accompagnata dal funzionario è partita da un presupposto, noi arriviamo in consiglio comunale con il regolamento mantenendo l'impianto generale ma adottandolo soltanto perché per la vicenda

emergenziale per poter attribuire e distribuire gli €800000 alle categorie che ne hanno diritto siamo costretti ad adottare il nuovo regolamento, ergo se non ci fosse stata l'emergenza Covid, se non ci fosse stata la necessità di adottare il nuovo regolamento noi oggi in consiglio comunale avremmo soltanto approvato le tariffe Tari e tutta questa bella discussione non si sarebbe avuta, al limite si sarebbe arrivati a discutere quando l'amministrazione avrebbe deciso di metter mano al nuovo regolamento Tari, così come farà con il nuovo regolamento Pip, così come farà con il regolamento della polizia locale, così come farà con tutti i regolamenti che riterrà opportuno. Su questo siamo tutti d'accordo. Nel momento in cui l'assessore e l'ufficio dicono all'assise che l'impianto del regolamento non cambia se non nella parte in cui recepisce la parte emergenziale Covid, le modifiche di legge, tutto quanto il resto, noi dobbiamo trovare il regolamento in tutte le altre parti identico a quello che arriva in consiglio comunale, salvo oggi l'ufficio informarci e il consigliere Barchetta che fa tutta la disquisizione sull'orario del protocollo dell'emendamento d'ufficio rispetto a quello presentato, consigliere Barchetta anche lei fa parte delle commissioni, anche lei l'emendamento che ha portato oggi insieme ai suoi consiglieri lo poteva portare in commissione non l'ha fatto, evidentemente ha maturato la decisione nelle ultime ore e ha protocollato. L'ufficio quando fa la relazione e dice che il regolamento è intatto in tutte le sue parti, tranne in quella che recepisce la modifica aggiunge che una di quelle parti è oggetto di un contenzioso ricorso straordinario al capo dello Stato, tra l'altro nemmeno conosciuto alla dottoressa Cialdella nello specifico perché è datato novembre 2020 e voglio ricordare che a novembre noi non avevamo nemmeno il dirigente economico finanziario, non c'era. Allora nel momento in cui l'ufficio si rende conto che c'è una modifica formale nell'esposizione di quel punto prepara l'emendamento e dice siccome l'impianto del regolamento generale è lo stesso di quello del 2020, tranne per la parte che recepisce le modifiche dell'emergenza Covid, ritorno alla formulazione coante e quindi vi è stata distribuita la parte del regolamento della gestione commissariale con la dicitura esatta che è oggetto dell'emendamento dell'ufficio, proprio per ritornare al quadro iniziale del fatto che il regolamento non è questa la sede in cui stiamo incidendo, anche se avremo voluto farlo, l'ho detto nella mia premessa iniziale, ma ho dovuto fare anche il capello, consigliere Marmo, rispetto a tutto il quadro perché nessuno di voi, tranne il consigliere Di Lorenzo in ultimo ha sottolineato che siccome stiamo parlando di un ruolo Tari, il ruolo in qualche modo lo dobbiamo coprire, l'emendamento che preparano le minoranze o quello che avrebbe potuto preparare la stessa maggioranza non aveva la copertura rispetto a ruolo, non conosciamo l'incidenza esatta quello che dice il consigliere Barchetta dei circa €50000 è la stessa informazione che abbiamo noi circa €47000, ma ci sono ancora tanti istituti di culto, ci sono tante chiese, tanti oratori che non hanno ancora fornito il dettaglio, non hanno ancora valutato le planimetrie con gli uffici. Allora non è sul circa rispetto ad un ruolo Tari definito che dobbiamo coprire quindi se noi accettiamo l'emendamento in toto o l'emendamento parziale andiamo ad incidere su che ruolo Tari, mi dite in questa sede come lo andiamo a coprire quei 40000 o 50 mila o 2000 come li andiamo a coprire? Su chi andiamo ad incidere? Sulle famiglie che hanno due anziani? Su chi ha figli disabili? Sulle associazioni che fanno danza piuttosto che quelle che fanno basket? Questo è stato il mio discorso introduttivo e ho spiegato per quanto noi tutti, la maggioranza, lo sottoscrivo, attribuisce la valenza sociale a tutto ciò che terzo settore, ora stiamo discutendo di questo in particolare perché questo è oggetto del ricorso, perché questo è oggetto dell'emendamento dell'ufficio, ma noi arriveremo in consiglio comunale con un regolamento che andrà ad incidere su tutto ciò che ha una valenza sociale, ferma restando la

possibilità di utilizzare la coperta che abbiamo per andare a coprire questo o quell'altro aspetto. Di qui la demagogia dell'emendamento presentato all'ultimo momento dalle minoranze, perché le minoranze dimenticano che un ruolo Tari che in qualche modo deve essere coperto. Allora l'emendamento dell'ufficio va nella logica di dire il regolamento nel suo impianto è identico e quindi vengono riportate le stesse parole che, lo ripeto, io non condivido perché in un momento di depressione economica non è andando ad incidere sugli oratorio o sugli enti del terzo settore che si fa economia, ma questo lo valutiamo in un altro momento. La gestione commissariale ha fatto quella scelta perché nel frattempo, diversamente dal regolamento del 2017, è subentrato un pre dissesto, è subentrato un piano di riequilibrio e non ce lo dimentichiamo e non ce lo dimentichiamo, se io invece avessi un bilancio in bonis deciderei di i miei €10 di risparmio o di cassa se darne 8 agli oratori o 2 alle associazioni che fanno basket. Non solo c'è questo aspetto ma la valenza sociale sempre nell'ambito del regolamento, si è allontanato il consigliere Del Giudice, è già sancita dal fatto che sia all'interno degli oratori ma sia per quanto riguarda le attività private i campi sportivi sono già esclusi dall'applicazione della Tari, questo a sottolineare ancora di più il fatto che tutti attribuiamo valenza sociale a determinate attività e quando nella mia introduzione ho detto che la formulazione del regolamento al netto dell'emendamento riportava la dicitura bar do per scontato che chi ha un bar sia soggetto all'applicazione della Tari, l'abitazione del clero do per scontato che sia soggetto all'applicazione della Tari, è già prevista dalla legge, ma mi dite un santuario santissimo salvatore che ha tanti spazi e non fa catechismo perché deve pagare la Tari? MI spiegate perché un seminario che non ha più un allievo deve pagare la Tari per aule che non producono nemmeno rifiuti? Questo è il ragionamento alto diciamo e generale che andremo a fare in un secondo momento lì dove se la copertura economica lo consentirà avrà valenza dal 2022 in poi, non su un ruolo Tari del 2020, questo è. Quindi se il consigliere marmo propone di ritirare tutti e due gli emendamenti e il consiglio è d'accordo per quanto mi riguarda non ci sono difficoltà, come non ce ne sono mai rispetto alla volontà sovrana del consiglio comunale, ma ci tengo a spiegare che mentre l'emendamento delle minoranze va nella direzione di una strumentalizzazione rispetto ad un fatto che poi non c'è la copertura economica. cancelliamo tutto e l'incidenza economica per ruolo Tari come lo copriamo? Su chi andiamo a incidere con queste somme che noi togliamo? Ripeto sulle famiglie che hanno disabili o sulle famiglie composte da due anziani o sulle attività commerciali o sugli ambulanti. Quindi non è presentera l'emendamento, dopo di che vogliamo ritirargli tutti e due? Però stiamo dicendo che noi portiamo in consiglio comunale un regolamento che non cambia nulla dell'impianto precedente tranne il recepimento delle ultime novità normative, ma su una voce specifica che è anche oggetto di un ricorso straordinario lo andiamo ad alterare, perché mai chi lo ha deciso? Dov'è la discussione politica? Di un regolamento che arriva soltanto perché siamo in termini di tempo, 31 luglio, per poter distribuire gli €800000, se non avessimo avuto quella cosa lì perché l'ufficio in sei giorni doveva presentarsi un regolamento avremmo approvato soltanto le tariffe Tari, questo è quello che sfugge. Se il consiglio oggi si assumesse la responsabilità di non votare il regolamento, la responsabilità è quella di dire che €800000 non vengono distribuite, invece noi stiamo dicendo distribuiamo le €800000, quindi ci sforziamo approvando entro il 31 luglio il nuovo regolamento Tari che recepisce la modifica normativa ma che resta intatto in tutto il suo complesso, perché sia intatto l'emendamento dell'ufficio deve ripristinare la dicitura coante che non ha una valenza economica, perché non stiamo determinando nuove categorie, questo, chiedo all'ufficio eventualmente di intervenire. Quindi se siamo d'accordo sul ritirare tutti e due elementi

sappiate però che il regolamento e qui si assume maggiormente la responsabilità la maggioranza è comunque modificativo di un quadro precedente che è quello della gestione commissariale che non condividiamo e che non è passato nemmeno dal dialogo e dal confronto con le parti interessate, vista l'urgenza legata all'opportunità di fare arrivare le €800000 nelle classi delle categorie, nelle tasche delle categorie produttive che ne hanno diritto. Se non ci fosse stato questo io amministrazione oggi non avrei portato nessun regolamento perché non è stata avviata nessuna discussione, è come se domani mattina portassi il regolamento Pip senza aver fatto la discussione, chi è che me lo voterebbe? Allora questo deve essere chiaro agli uni e agli altri, cioè a noi l'urgenza è legata agli €800000 e alla modifica normativa, il ruolo Tari se io lo vado a modificare devo dire come copro poi quella coperta e soprattutto di quanto la copro se non ho una quantificazione, se nessuno mi dice qual è l'incidenza, se l'incidente di €1000 io i €1000 posso anche decidere di caricarli su gli uffici comunali, ma se l'incidente di €1000000 o di €500000 dobbiamo interrogarci su chi andare ad incidere maggiormente? Siccome non siamo in questa sede riportiamo il regolamento precedente con il recepimento delle modifiche normative, questo è, tutto qui. Grazie.

Presidente

Grazie a lei sindaco. Allora andiamo per ordine, sottoponiamo in votazione i primi 2 emendamenti, uno dell'ufficio così come abbiamo già letto per il quale ho già dato riscontro del parere positivo da parte dei revisori... ma il collegio dice visto gli atti esprime parere favorevole attesa l'invarianza in negativo del gettito tributario.... chiedo ai revisori di intervenire se ci sono, chiedo scusa consigliere Marmo sta arrivando il presidente dei revisori, anche perché è stato convocato per l'occasione e quindi gradirei cedere la parola per spiegare meglio il significato dell'invarianza in negativo del gettito tributario..... consiglieri un po' di silenzio, prego dottore.

Presidente dei Revisori Dott. Bellomo

Si buonasera, è stato sottoposto l'emendamento protocollo numero 6737 del 29/7 dal predetto emendamento si rileva le esenzioni con il nuovo emendamento proposto vengono ristrette rispetto a quello che era già preesistente, quindi la dicitura "il collegio visti gli atti esprime parere favorevole attesa l'invarianza in negativo del gettito tributario" voleva solo intendere che rispetto al passato non poteva il gettito non poteva essere inferiore, cioè invarianza in negativo solo questo.

Presidente

Ci sono richieste di chiarimenti? Prego consiglieri Marmo.

Consigliere Comunale Marmo

Cioè non esiste l'invariante in negativo, cioè l'invarianza del bilancio ma viene distribuito in modo diverso all'interno dei carichi e delle categorie, voi avete dato il parere su regolamento che al punto 3 prevede locali destinati esclusivamente continuativamente all'esercizio del culto, limitatamente alla zona in cui vengono fissate le funzioni religiose chiese, sacrestia, con esclusione di tutte le pertinenze di qualsiasi natura ad esclusione di catechismo e formazione. Con questo voi reinserite, avete dato parere favorevole qua e l'invarianza c'è con questo, c'è con quello e c'è con il nostro, cambiano i carichi interni delle attribuzioni, quindi c'è varianza.

Presidente dei Revisori Dott. Bellomo

Un attimo solo concludo.

Presidente

Prego dottore..

Presidente dei Revisori Dott. Bellomo

Se avete chiesto cosa intendeva il collegio noi vi abbiamo risposto, penso di essere stato esaustivo e consigliere Marmo non può chiedere al collegio di rispondere in un certo modo, il collegio si è espresso.

Presidente

Ci sono interventi? Non ci sono interventi, prego consigliere Di Lorenzo, vi chiedo un attimo di pazienza per cortesia.

Consigliere Comunale Di Lorenzo

Adesso non voglio suggerire una risposta o avere una risposta particolare no, perché vabbè nemmeno la cassazione ha valore integrativo rispetto alla norma, io voglio solo dire una cosa tra i due testi che evidentemente, perché avete dato parere favorevole al regolamento così come è stato presentato che è stato adesso letto dal consigliere Marmo e avete dato parere favorevole anche sull'emendamento d'ufficio che rettificava. Adesso attesa che l'invarianza rispetto al bilancio c'è senz'altro perché il costo è 10 e 10 rimane, ma quello che chiedevamo noi e su questo parere favorevole è logico che quando, se viene approvato il regolamento così come ci è stato presentato alcuni luoghi della tassazione di superfici imponibili lì non è specificato che verranno utilizzati secondo la categoria numero 1, biblioteca. Se date parere favorevole sulla biblioteca che venga adoperato come catalogazione per tutti i luoghi annessi e connessi ai luoghi di culto è logico che viene redistribuita direttamente la base imponibile, nel senso che in un caso un soggetto, in questo caso le chiese, i beni ecclesiastici usufruiranno del coefficiente numero 1, catalogazione musei, nell'altro caso no, questo coefficiente si ripercuote direttamente sul destinatario del tributo, la chiesa, i beni ecclesiastici e in difetto se c'è o non c'è anche sulla redistribuzione totale degli altri, perché se la differenza in negativo deve essere ripartita tra gli altri l'invarianza economica della misura rimane tutta, costerà sempre 10 ma qualcuno anziché pagare due dovrà pagare uno e mezzo, quell'altro 05 viene redistribuito, è corretto dire che non sono semplicemente identici come peso rispetto all'invarianza, rispetto al bilancio sono d'accordo ma hanno una valenza, un peso economico differente.. (consigliere di Lorenzo chiuso il suo intervento?)

Presidente dei Revisori Dott. Bellomo

Allora posso dire? L'emendamento proposto prevede meno esenzioni rispetto a quello precedente allo status quo precedente, a noi non interessa quello che interessa a lei, a noi il collegio a noi organo di revisione interessa che il gettito tributario non diminuisca, solo in questo senso ci siamo espressi in questo modo parere favorevole... di variante negativo del gettito tributario poi se dobbiamo scendere nel sviscerare ancora di più poneteci dei requisiti e non vi rispondiamo. Però

ripeto il parere favorevole è stato dato solo perché c'è un'invarianza, non c'è un calo di gettito tributario solo questo.

Presidente

Un attimo consiglieri, consigliere Bruno prego.

Consigliere Comunale Bruno Francesco

Sì grazie presidente. Molto brevemente mi spoglio delle vesti di consigliere comunale, collega penso che il parere poteva limitarsi alla parola invarianza perché un concetto di invarianza in negativo genera delle perplessità. Nel mio lavoro quando ho espresso pareri su società per le quali ho fatto delle revisioni mi sono limitato a scrivere invarianza del gettito siccome Marmo, il consigliere Marmo ha più volte precisato che c'è l'invarianza perché il Pef è un piano dobbiamo coprire.. dobbiamo coprire 18 milioni, 18 milioni dobbiamo sempre coprire, significa che qualche altro cittadino pagherà un po' di più, quindi è un concetto di invarianza, io andrei a cassare la parola in negativo. Grazie.

Presidente

Prego consigliere.

Consigliere Comunale Di Lorenzo

Lei dice che l'emendamento dell'ufficio non presenta in negativo nessuna variazione il parere che avete espresso sul regolamento diceva va tutto bene Madama la marchesa se la situazione è questa, i locali destinati esclusivamente continuativamente all'esercizio del culto in cui vengono officiate le funzioni religiose chiese e sacrestia rimangono con l'esonero con esclusione di tutte le pertinenze di qualsivoglia natura e funzione, cioè qui è un'esclusione totale di tutto ciò che c'è. Nel nuovo emendamento si dice invece guardate che tutto ciò che è annesso e connesso e che non ha l'esclusione l'esonero verrà applicata secondo una tariffazione particolarmente agevolata, questa differenza la noto solo io, tra il primo testo che dice c'è l'esonero per la Sacrestia, tutto il resto va secondo la catalogazione ordinaria, parere favorevole, nel secondo testo voi dite va bene sacrestia, chiesa, oggetto di culto, esclusione totale, per il resto tutto annesso è connesso c'è un'agevolazione particolare....(c'è una differenza consigliere Di Lorenzo il presidente dei revisori, consigliere Di Lorenzo il presidente dei revisori non può entrare nel merito della discussione) c'è una tassazione (il presidente dei revisori parla dal punto di vista numerico) ma allora qualunque emendamento non avrebbe nessun problema perché secondo il costo, il pef determina in 17 milioni, quei 17 milioni allora che emendamento, qualunque emendamento (è una scelta politica? che risposta è?)

Presidente

Non noto altri interventi quindi sottoponiamo a votazione l'emendamento presentato dall'ufficio.... Da remoto Marchio e la consigliera Luigia Fortunato....(votiamo per appello nominale o per alzata di mano?) appello nominale? (Allora appello nominale sì) Prego.

Segretario

Ovviamente favorevole o contrario o astenuto. Vurchio Giovanni (astenuto), Bruno Giovanna.. Coratella Vincenzo, Faraone Addolorata, Sgarra Nunzia, Marco Rossi Lorenzo (astenuto), Addario Giovanni, Sanguedolce Gianluca, Di Lorenzo Michele, Fortunato Gina (astenuta), Asselti Grazia, Losappio Raffaele, Farina Cosimo Damiano, Sgarra Emanuele è assente, Leonetti Nunzia, Maiorano Daniela, Sinisi Marianna, Bruno Francesco, Cannone Salvatore, Vilella Giovanni, Matera Tommaso, Grumo Gianluca (contrario), Civita Nicola, Del Giudice Luigi (contrario), Barchetta Andrea (contrario), Malcangi Mirko, Bartoli Michele, Montrone Vincenzo, Fracchiolla Donatella, Fisfolo Marcello, Coratella Michele, Scamarcio Antonio, Marmo Nicola (contrario). 11 favorevoli, 6 contrari, 8 astenuti.

Presidente

Allora 11 favorevoli, 6 contrari, 8 astenuti. L'emendamento è approvato. Leggiamo l'emendamento proposto dalle minoranze, anzi lo abbiamo già letto quindi sottoponiamo a votazione, l'emendamento presentato dai consiglieri delle minoranze protocollo 67371 del 29 Luglio 2021. Si continui anche parere non favorevole da parte del collegio dei revisori e anche da parte dell'ufficio. Parere contabile negativo.

Segretario

Vurchio Giovanni (contrario), Bruno Giovanna (contraria), Coratella Vincenzo, Faraone Addolorata, Sgarra Nunzia, Marco Rossi Lorenzo (contrario), Addario Giovanni, Sanguedolce Gianluca, Di Lorenzo Michele, Fortunato Gina (contraria), Asselti Grazia (contraria), Losappio Raffaele (contrario), Farina Cosimo Damiano (contrario), Sgarra Emanuele assente, Leonetti Nunzia, Maiorano Daniela, Sinisi Marianna, Bruno Francesco, Cannone Salvatore, Vilella Giovanni, Matera Tommaso, Grumo Gianluca, Civita Nicola, Del Giudice Luigi, Barchetta Andrea, Malcangi Mirko, Bartoli Michele, Montrone Vincenzo, Fracchiolla Donatella, Fisfolo Marcello, Coratella Michele, Scamarcio Antonio, Marmo Nicola.

Presidente

19 voti favorevoli.. no, chiedo scusa 19 voti contrari, 6 favorevoli, astenuti 0. Quindi l'emendamento è respinto. L'emendamento quindi è respinto, passiamo all'ultimo emendamento quello presentato da Futura, leggo l'emendamento con protocollo 7372 del 29 luglio, 67372, considerato che il regolamento prevede la inclusione nel sistema Tari di tutte le attività, salvo le superfici dove non si producono rifiuti urbani o assimilati o si producono solo rifiuti speciali; che le attività escluse hanno solo una residua imponibilità e cioè solo per le superfici potenzialmente produttive di rifiuti urbani, descritte nella circolare ministeriale che si allega alla presente come uffici; che nella formulazione di regolamento così come proposto lo stesso è forte di imposizione non dovute, pertanto genera conflittualità con le attività produttive oltre che di una probabile mole di contenzioso; che dalla circolare del ministero della transizione ecologica allegata alla presente risulta attività industriale rifiuti di cui all'articolo 184 comma 3 lettera C del TVA; preso atto che l'allegato L quinquies del decreto legislativo 116/2020 contiene l'elenco delle attività che producono rifiuti urbani, nel quale non sono comprese le attività industriali come capannoni di produzioni e ciò che potrebbe condurre alla conclusione che questa attività diano luogo alla produzione di rifiuti

speciali; considerato l' articolo 184 comma 3 lettera C, che definisce speciali i rifiuti delle lavorazioni industriali se diverse dai rifiuti urbani per cui appare evidente che le attività industriali sono produttive sia di rifiuti urbani che di quelli speciali e quindi ciò comporta che le superfici dove avviene la lavorazione industriali sono escluse dall'applicazione dei prelievi sui rifiuti. compresi i magazzini di materie prime, di merce e di prodotti finiti, sia con riferimento alla quota fissa che alla quota variabile. B:continuano invece ad applicarsi prelievi sui rifiuti, sia per la quota fissa che variabile, relativamente alle superfici urbani come ad esempio mense, uffici o locali funzionalmente connessi alle stesse. Per la tassazione degli atti superfici si tiene conto delle disposizioni del DPR 158 del 99 limitatamente alle attività simili per la loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti a quelle indicate nell'allegato L quinquies alla parte quarta del DL 152/2006; vista la necessità di ricondurre lo stesso regolamento alle indicazioni emerse dalla formulazione del DL 116/2020 e alle disposizioni ministeriali in materia si propone i seguenti emendamenti:

1. ritiro emendamento come presentato (è un refuso) è un refuso infatti perché è stato già fatto;
2. che, diventa 1, articolo 1 comma 1, aggiunge il seguente periodo: sono escluse dall'applicazione di immobili in cui si svolgono attività non incluse nell'allegato L quinquies del DL 116 del 2020, per le attività escluse sono tassabili esclusivamente le superfici produttive di rifiuti urbani come mense, uffici; per la tassazione di dette superfici si tiene conto delle disposizioni del DPR 158/99, limitatamente all'attività simile per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti a quelli allegati nell' L quinquies del DL 152/2006. Vale quanto qui statuito tutte le volte che tale fattispecie viene indicato nel presente regolamento
3. che diventa due, allegato 7, eliminare la frase "laboratori artigianali dei tessili" dalla tabella in quanto non prevista nell'allegato L quindues.

Questo è l'emendamento di Futura, scusate se ogni tanto mi fermavo ma è difficile comprendere la scrittura, per cui sottopongo a discussione l'emendamento. Se vuole il consigliere, uno dei consiglieri di Furura vuole relazionale.. Già illustrato? Adesso lo stiamo illustrando. (Sì presidente) prego consigliere Bartoli.

Consigliere Comunale Bartoli

Grazie presidente, sindaco, assessori, funzionari e tutti i cittadini poi tutti. Niente abbiamo emendato quanto appena letto, insomma mi rimetto anche alla risposta da parte dell'amministrazione di quanto ho scritto insomma, non ho altro da.. (vuole avvicinarsi al microfono che non comprendiamo) dico abbiamo emendato quello che ha appena letto e mi rimetto alla parere dell'amministrazione se ciò può essere proposto in maniera positiva.

Presidente

Avete emendato ulteriormente? (Come?) Avete ementato quanto questo emendamento? Avete ulteriormente emendato? (no no) E infatti io non riesco a comprendere chiedo scusa.

Consigliere Comunale Bartoli

E' un emendamento al regolamento.

Presidente

E' un emendamento al regolamento, ho compreso vuole spiegarlo? (No) va bene, va bene. Grazie, ci sono interventi? Allora passo la parola all'ufficio, giusto per comprendere dal punto di vista tecnico questo emendamento, prego dottor De Nigris.

Dottor De Nigris

Allora l'emendamento proposto dal gruppo consiliare mira a precisare un attimino meglio quali possono essere le categorie che rientrano all'interno della allegato L quindques, che è l'allegato che è stato modificato dal decreto legislativo 116 e che naturalmente nella versione originaria era già contenuto nel DPR 152, quindi l'emendamento mira a precisare che le attività artigianali che non sono ricomprese in nella dicitura esplicita dell'allegato L quinquies, attività economiche, possono essere ricomprese all'interno di quell'allegato e quindi disciplinate anche all'interno del regolamento, per cui anche sulle attività economiche artigianali o industriali, come ad esempio diciamo alcune categorie produttive, vengono ricomprese nelle attività che beneficiano dell'esenzione, ma beneficio in che senso? Nel senso che hanno la facoltà di conferire i loro i rifiuti industriali ad operatori privati e quindi non sono obbligati a rimanere all'interno del servizio pubblico. In questo senso l'emendamento voleva precisare questo aspetto.

Presidente

Grazie Dottor De Nigris, il dottor Tammaccaro assessore vuole intervenire nel merito?

Assessore Comunale Tammaccaro

Credo che questo emendamento come vorrebbe specificare dei concetti che in tutto l'articolato sono comunque a mio parere chiaramente espressi. Per quanto mi riguarda voglio dire non modifica sostanzialmente assolutamente articolato per cui lascio all'aula il giudizio, ma non sposta non sposta quello che sono i principi generali del regolamento che a loro volta recepiscono le modifiche normative. Precisa una cosa che è già chiaramente espressa, lei mi ha chiesto un giudizio gliel'ho dato presidente.

Presidente

Ci sono interventi a proposito? Prego consigliere Marmo.

Consigliere Comunale Marmo

Credo che vada ritirato per il semplice motivo che non è spiegato dove vuole arrivare anche (può avvicinarsi gentilmente al microfono) credo che vada ritirato perché non si capisce dove vuole arrivare, l'articolo non è chiaro e non si capisce bene che cosa vuole raggiungere, anche perché se si tratta di escludere non si può escludere nessuno, perché l'ultimo periodo della tabella di L quinquies dice "attività non elencate, ma ad esse simili per loro nature per tipologia di rifiuti prodotti, considera comprese nel punto a cui sono analoghe" quindi ulteriori specificazioni credo che siano inutili anche perché quello che è scritto nel regolamento va bene così. Credo che vada solo a complicare abbastanza involuto, è un emendamento che non chiarisce non può essere nemmeno messo in votazione.

Presidente

Ci sono altri interventi? Prego consigliere Malcangi.

Consigliere Comunale Malcangi

Ma potrei essere d'accordo sulla proposta di ritiro però credo che ci sia un punto lampante su cui tutti quanti dobbiamo essere d'accordo, cioè l'indicazione nella tabella dell'articolo 7 di un'attività che è esclusa da quella che è la sottoposizione a tassazione, parlo della proposta emendativa numero 2 che rileggo: all'articolo 7 eliminare la frase, la prima era un refuso collega, vabbè la proposta 3-2, in ogni caso all'articolo 7 eliminare dalla tabella laboratori artigianali del tessile in quanto non prevista nell'allegato L quinquies, così come sono specificate in premessa e credo che la lettura

Presidente

Scusate consigliere Malcangi ma lo ritira o dobbiamo modificare? Sono due cose diverse, credo di aver compreso che lo vuole ritirare, sta dicendo di modificare.

Consigliere Comunale Malcangi

Assolutamente no, stavo stavo semplicemente, stavo introducendo il concetto però se dobbiamo interromperci per ogni parola me lo dica (chiedo scusa non avevo compreso) evito anche di intervenire. Era in replica all'interno del consigliere Marmo dove diceva di ritirare l'emendamento, in maniera ironica, provo a specificare meglio, dicevo che sulla parte rafforzativa del contenuto del regolamento in qui andiamo a specificare, così come da circolare del ministero della transizione ecologica del 21 aprile, che le attività industriali con capannoni di produzione non rientrano nell'allegato L quinquies, e tutto quello che viene specificato di ciò su questo aspetto rafforzativo potremmo essere eventualmente d'accordo, perché ognuno può interpretarlo come meglio ritieni opportuno. A nostro avviso questa mancata specificazione espone l'ente a una mole indefinita di contenzioso dal cui noi vorremmo ovviamente diciamo rinfrancarci e su questo potremmo essere d'accordo. Sulla proposta 3 invece che poi è diventata due, perché il punto uno era un rifiuto ed è stato eliminato, all'articolo 7 dove c'è la tabella in cui vengono ricomprese tutte le attività, c'è un errore che presumo anche questo sia un refuso, in cui proponiamo di eliminare la frase "laboratori artigianali del tessile" della tabella, in quanto non prevista nell'allegato L quinquies, quindi un aspetto rafforzativo è a nostro avviso, insomma è rafforzativo di quello che dice il regolamento stesso, ma credo di andare in continuità al concetto espresso dal funzionario De Nigris, è un aspetto diciamo correttivo, quindi eliminare dalla tabella quello che, diciamo, è un settore che non dovrebbe essere ricompreso.

Presidente

Grazie consigliere Malcangi. Passo la parola al sindaco.

Sindaco

Consigliere Malcangi, chiedo scusa, siccome alla luce della proposta di ritiro lei invece lo ha illustrato ulteriormente escludendo il ritiro ma facendo riferimento, se ho capito bene perché a volte non si sente soprattutto con la mascherina, ma facendo riferimento ad alcuni refusi e ad alcuni errori o lo riformuliamo correttamente al netto di queste parti che devono essere cassate, perché

rappresentano refusi o errori di altra natura, perché altrimenti così diventa difficile votarlo così com'è, cioè dobbiamo fare l'emendamento dell'emendamento. Allora o lo ritiriamo e si riformula di modo che ci possiamo pronunciare in maniera compiuta, poi se ho ben capito il consigliere Malcangi comunque dice che nel testo ci sono degli errori e dei refusi, ho capito bene consigliere?

Consigliere Comunale Malcangi

Legati soprattutto alla prima parte, al punto numero uno, dove si diceva di ritirare il primo emendamento che già è stato ritirato, per cui di conseguenza diventa il numero 2 e il 2 diventa 1 e il 3 diventa 2. Come aveva specificato lei presidente nella lettura il punto uno di proposta emendativa era un refuso, per errore è stato ricopiato dato che abbiamo presentato un emendamento dopo un confronto con l'ufficio, si sono proposte delle modifiche e quello precedente è stato ritirato, è stato ripresentato scritto manualmente quindi nella riscrittura manuale il punto uno diventa una proposta emendativa, che ovviamente non può essere perché c'è scritto ritiro emendamento come presentato, quindi è semplicemente un refuso, dopodiché va corretto soltanto nella parte in cui il punto due diventa punto uno e il punto 3 diventa punto 2, per il resto resta esattamente identico come presentato e non viene ritirato.

Presidente

Ci sono altri interventi? Consigliere Bruno ne ha la facoltà, prego.

Consigliere Comunale Bruno

Sì grazie presidente. Presidente, sindaco, assessori, colleghi, consiglieri. Allora innanzitutto abbiamo fatto difficoltà a leggere il testo perché scritto diciamo manualmente quindi dobbiamo interpretare quello che è scritto, però l'assessore Tammacaro è stato molto, molto preciso e puntuale nella sua spiegazione, cioè tutto quello che è il gruppo Futura di cui apprezzo il lavoro non fa altro, nella parte iniziale e illustrativa dell'emendamento per poi arrivare al dispositivo e a quello che viene emendato, non fa altro che richiamare il regolamento che abbiamo appena approvato, che stiamo approvando. Cioè la disposizione è molto chiara, ci sono delle categorie che entrano in relazione all'allegato L quinquies e tutto ciò che invece è produzione industriale che vanno in situazione a parte, cioè hanno un conferimento a parte, si avvalgono di operatori di natura privata. Oggi siamo ad approvare il regolamento perché accanto a questa modifica e quindi la tabella parla chiaro L quinquies, c'è l'altro regolamento che il dottor De Nigris ha ben spiegato, cioè tutti i locali presenti all'interno di quelle strutture che non rientrano nell'L quinquies e quindi che fanno la raccolta a parte producono rifiuti e quindi devono pagare appunto la tassa, che cosa possono fare con un istanza? Possono chiedere all'ufficio di non avvalersi del comperimento presso con il sistema pubblico ma avvalersi di una struttura privata, quindi non pagare la Tari. Tutto quello che è scritto è già ben chiarito dal regolamento, l'unico punto che io invito il gruppo Futura a riscrivere dove puntualmente hanno evidenziato un errore che era stato fatto nel regolamento è quello indicato al punto 3, che adesso diventa punto 2, ma nella formulazione generale diventa l'unico punto che è quello all'articolo 7 eliminare la frase "laboratori artigianali e tessili" dalla tabella, se vediamo la tabella sono quelle categorie per le quali è prevista un'agevolazione, i laboratori artigianali del tessile non rientrando nell'L quinquies, quindi non possono godere dell'agevolazione perché vengono

esclusi a monte, quindi indicare in quella tabella i laboratori artigianali non serve praticamente a nulla. Quindi l'emendamento serve solo ad indicare questo errore che è stato fatto nel regolamento, grazie, penso di essere stato chiaro, grazie.

Presidente

Grazie consigliere Bruno. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi, sottoponiamo, consigliere Di Lorenzo, chiedo scusa, prego consigliere.

Consigliere Comunale Di Lorenzo

Io invece ritengo che il l'emendamento così articolato abbia solo una valenza di spiegazione e di specificazione che però può essere utile, soprattutto sulla scorta dell'ultimo punto che analizzeremo. Non penso ci sia una confusione particolare comunque io non la percepisco, si vuole aggiungere al regolamento qualcosa, che peraltro dovrebbe avere un rinvio d'ufficio essendo una norma che comunque integra un provvedimento di secondo livello, ha un riferimento di tutte queste attività non incluse nell'allegato L quinquies, su questo in effetti soffermandoci sulla lettura si fa l'elenco di attività che producono rifiuti di cui all'articolo 183 comma 1, praticamente cita tutti quanti quelli che grossomodo noi abbiamo nelle categorie di attività del nostro regolamento e in effetti sebbene abbia cercato, perché non riuscivo a capire perché solo questi laboratori artigianali del tessile dovessero essere espunti, però in effetti sono ripresi quasi tutti, tutti quanti anzi, probabilmente anche più ampio della nostra elencazione del regolamento, però non c'è nulla e anche un riferimento oculato che faceva il consigliere Marmo in cui parlava che in caso di attività non elencate ma di attività simili queste devono essere ricomprese nel punto a cui appunto sono analoghe, però non c'è nulla di analogo ad attività come quella artigianale del tessile, perché l'unica che io vedo è attività artigianali.. no dice in quel caso non sono attività artigianale consigliere l'ho letta, dice negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, attività artigianali di produzione di beni e quindi li rientra tutto?... No il problema è che non vedevo nel Lquinques un riferimento, cioè oggettivamente il riferimento ad attività artigianali di produzione beni specifici, a questo punto fa rientrare l'universo mondo, perché qualunque attività artigianale che produca dal ghiacciolo, alla scarpa, alla cosa, rientra tutto, quindi a questo punto probabilmente sarà il caso, ma questo è un invito, la premessa perché riferimento all'allegato L quinquies ha senso perché spiega il regolamento, quello sull'articolo 7 è il caso di valutarlo con gli uffici perché qualora rientrasse, io non l'avevo notato, ma qualora rientrasse nel punto 20 a questo punto non c'è motivo per cui escluderlo. Oggettivamente la dicitura è talmente generica che riguarderà anche l'artigianale del tessile. Quindi in questo senso probabilmente la specificazione e quindi la parte introduttiva in cui nei presupposti si aggiunge il riferimento può essere benissimo accolta, quella dell'articolo 7 c'è l'eliminazione della categoria, a questo punto può essere eliminata proprio in virtù di questo riferimento perché il più contiene sicuramente il meno e sarà una problematica che verrà affrontata direttamente con gli uffici, ma questa è una un invito, naturalmente sono i richiedenti a dover ne fare una scelta.

Presidente

Prego consigliere Marmo.

Consigliere Comunale Marmo

... all'articolo 7 eliminare la frase contenuta nella tabella allegata dove si parla del laboratorio artigianale del settore tessile, parliamo di laboratori artigianali che hanno un area ridotta e per la quale c'è già c'è già una possibilità di abbattimento della tariffa del 20%. Noi sappiamo bene che molte aziende, data la riduzione delle attività lavorative hanno ridotto ulteriormente pur avendo capannoni grandi, hanno ridotto, perché questo il tema, hanno capannone grandi e devono pagare un sacco, che industria è già eliminato da questo punto qui è l'industria, attività industriali esclusi dal decreto legislativo 116, parliamo delle piccole attività artigianali. Allora non si possono escludere nel modo più assoluto, se vuoi favorire ancora di più puoi aumentare la percentuale di sconto dal 20 al 30% ma altro non si può fare, altro non si può fare, anche perché come dicevo il numero 20 dell'allegato quinquies comprende tutto e quando non comprende, cioè l'ultimo punto che lo rileggo, attività non elencate ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe, quindi l'emendamento non va bene, è scritto male non è anche qui c'è evidentemente una riduzione anche qui la quantità delle risorse. Quindi decidete cosa volete fare ma non mi sembra giusto presentare emendamenti che non vengono spiegati, che non vengono illustrati, di cui non si sa dove si vuole arrivare. Per la parte precedente l'assessore ha detto che è già contenuta altrove comunque bisognerebbe scriverlo meglio, perché se volete inserire nel regolarmente inseritelo vedevo che cosa si capirà.

Presidente

Ci sono altri interventi a proposito? Possiamo sottoporre a votazione? Consigliere Malcangi prego.

Consigliere Comunale Malcangi

Sì noi abbiamo fatto un confronto con l'ufficio prima di presentare l'emendamento che abbiamo ricambiato, quindi io a questo punto proprio per evitare che appaia da parte nostra un'imposizione, diciamo non voluta e non dovuta, chiederei innanzitutto all'ufficio di esprimersi, però diciamo a margine di questo abbiamo richiamato nelle motivazioni, abbiamo anche messo a disposizione di tutti i colleghi consiglieri allegato all'emendamento, lo ripeto, il parere esplicativo del ministero e a pagina 5 al punto 2, nel punto 1 richiama le famose attività commerciali che abbiamo già..nel punto due equipare le attività artigianali a quelle industriali, quindi nella tabella c'è una specificazione delle attività artigianali e essendo nel parere del ministero ricomprese a una valutazione generica sudetto tipo di attività credo che quella indicata nell'articolo 7 sia soltanto una specificazione, quindi ricompresa nel punto 2 del parere del ministero e quindi ovviamente da cassare, però ovviamente rimetto all'ufficio insomma l'indicazione su questo punto e nel caso di parere negativo siamo disposti a ritirare il punto 2 della proposta emendativa dell'emendamento presentato.

Presidente

Grazie consigliere Malcangi. Non noto altri interventi, l'ufficio deve intervenire? No. Ha chiesto di intervenire prego assessore Tammaccaro.

Assessore Comunale Tammaccaro

Per dovere di una risposta al consigliere Malcangi, io vorrei richiamare rispetto al secondo, al punto due dell'emendamento cioè quello nel quale appunto si chiede di fare questa precisazione, che

proprio la circolare del ministero della transizione ecologica, circolare che commenta le novità introdotte dal decreto legislativo 116, esplicitamente dice questo, recita, la leggo testualmente: attività industriali, rifiuti di cui all'articolo 184 comma 3, lettera C del testo unico dell'ambiente, allora occorre brevemente ricordare che l'allegato L quinquies al Decreto Legislativo 116 del 2020 contiene l'elenco delle attività che producono rifiuti urbani nel quale non sono ricomprese le attività industriali con capannoni di produzione. Ciò potrebbe condurre alla conclusione che queste attività diano luogo solo alla produzione di rifiuti speciali, in questo senso comprendo il senso. Mi perdoni, concludo. Tuttavia, mi scusi consigliere abbia pazienza, non era solo per chiarire cioè, dicevo tuttavia l'articolo 184, comma 3 lettera C, definisce speciali i rifiuti della lavorazione industriali se diversi dai rifiuti urbani. Per cui appare evidente che le attività industriali sono produttive sia dei rifiuti urbani che di quelli speciali e quindi voglio dire, questo credo che dovrebbe tranquillizzare sul fatto che la distinzione nell'ambito della normativa e quindi del regolamento è assolutamente chiara ed ecco perché mi permetto di dire che questo emendamento di per sé precisa, specifica ma non modifica in alcun modo l'impianto complessivo, senza beneficio del dell'aula.

Presidente

Grazie assessore. Chiusa la discussione sottoponiamo a votazione, prego segretario, l'emendamento presentato la lista Furura. Allora facciamo intervenire anche l'ufficio visto che è stato richiesto l'intervento da parte del consigliere, prego.

Dott. De Nigris

Allora l'emendamento mira a precisare appunto l'ultimo capoverso dell' allegato L quinquies perché si parla, se lo leggiamo recita così: attività non elencate ma ad esse simili per natura e per tipologia di rifiuti prodotti si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe. E' chiaro che ci sono le attività artigianali dal 17, chiedo scusa, al punto 18 e al punto 20 e quindi attività artigianale di produzione di beni specifici, l'emendamento voleva specificare, dare un contenuto a questi beni specifici per capire meglio quali categorie di artigiani potevano essere assimilate alla categoria 20, alla categoria 18. In questo senso è stato dato il parere il parere favorevole all'emendamento.

Presidente

Grazie. Ora chiusa discussione, non ci sono altri interventi, ancora consigliere Marmo per dichiarazione di voto, prego consigliere.

Consigliere Comunale Marmo

Allora l'assessore si è limitato a leggere solo la prima parte del punto 1 attività industriali, rifiuti dell'articolo 184 e questo è abbastanza chiaro per cui la mia dichiarazione di voto si rifà a questa circolare che dice testualmente, questo non l'ha letto l'assessore, ciò comporta che le superfici dove avviene la lavorazione industriale sono escluse dall'applicazione dei prelievi sui rifiuti, compresi i magazzini di materie prime, di merce di prodotti finiti, sia con riferimento alla quota fissa che alla quota variabile, continuano invece ad applicarsi i prelievi sui rifiuti sia per la quota fissa che variabile relativamente alle superfici produttive di rifiuti urbani, come ad esempio mense, uffici e locali funzionalmente connesse alle stesse per la tassazione di ..superfici si tiene conto delle disposizioni del DPR 158 limitatamente alle attività simili per loro natura e per tipologia di rifiuti

prodotti a quelli indicati nell'allegato Lquinques. Resta dovuta solo la quota fissa da dove l'utenza non domestica scelga di conferire i rifiuti urbani al di fuori del Servizio Pubblico, e questo vale sia per le attività industriali sia per quelle artigianali, ma per quelle che invece decidono di conferire deve rimanere la tabella 7, quella parte la, perché la legge, la circolare fa salva la possibilità che l'azienda ha di contrattare con una raccolta di rifiuti privata che prende quei rifiuti speciali, in tal caso è sempre dovuta la quota fissa, quindi non si può espungere dalla tabella 7 quello che dice l'emendamento. Resta dovuta solo la quota fissa laddove l'utenza non domestica scelga di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico. Poiché al comma 649 ma anche il comma 10 dell'articolo 238, come innanzi interpretati, prevedono l'esclusione della sola componente tariffaria rapportata alla quantità di rifiuti conferiti e cioè dalla parte variabile. Poi dice, punto due: attività artigianali, rifiuti di cui all'articolo 184, considerazioni analoghe a quelle svolte con riferimento ai rifiuti derivanti dalle attività industriali si estendono anche alle attività artigianali indicate dal presente articolo 184. Per questo l'ufficio non è contrario, perché è nella norma, è nella legge che funziona così, e aggiungere una cosa inutile ad un regolamento che già lo prevede secondo me è dannoso, ecco perché insistere significa non essere ragionevoli nemmeno nella discussione. Cioè tu non puoi eliminare il punto della tabella perché può riguardare tutte quelle aziende, alle quali possiamo fare un ulteriore sconto e portarlo al 30%, ma quelle decideranno loro se conferirle al pubblico o se conferirle al privato, e saranno loro a dover documentare. Quindi ci stiamo preoccupando di una questione che non esiste, che è già nella legge, è già nel regolamento ed è esplicitata dalla circolare che voi stessi avete allegato, se no io non l'avrei conosciuta, la sto leggendo al posto vostro. Quindi qui non si tratta di fare opposizione, tutto ciò esiste già, è possibile approvare emendamenti inutili che non servono? Questa è la domanda. Ecco quando un emendamento diventa irricevibile ed è supponente il fatto che non ci si accontenti della risposta dell'assessore che sta sopra il funzionario, e non la risposta del funzionario che sovrasti quella dell'assessore, lo dico così per scienza e coscienza perché tutti quanti gli assessori hanno le prerogative che gli appartengono e che sono le proprie. Quindi io credo che l'emendamento non vada approvato, non vada nemmeno votato perché, come dicono gli avvocati, è un troneo rispetto alle necessità che ci hanno occupato a lungo questa sera. Quindi io invito ancora il collega Malcangi a ritirarlo perché le loro richieste sono già esistenti e contenute. Volevo fare un ulteriore sconto passando dal 20 al 30%, io sono d'accordo, ma non forziamo le cose inutilmente.

Presidente

Grazie consigliere Marmo. Non ci sono altri interventi, chiusa la discussione, ah dichiarazione di voto prego consigliere Di Lorenzo, consigliere Di Lorenzo, prego.

Consigliere Comunale Di Lorenzo

Molto velocemente io penso invece per due motivi, uno di correttezza, nel senso che se questo è un emendamento che è stato poi, io capisco che l'assessore dica correttamente che in parte pleonastico o una mera specificazione, evidentemente c'è una forza politica che poi non ha questione e questo non incide in maniera negativa io non vedo motivi per dover cambiare idea all'ultimo momento. Probabilmente anche la proposizione poteva essere più sintetica e più, però soprattutto sull'articolo 1, tanto per capirci perché altrimenti la numerazione non la seguiamo, cioè quella che riguarda i presupposti, io ritengo positiva questa integrazione perché fa capire qual è il senso e quali sono i

riferimenti che noi vogliamo portare nel regolamento. Questo a maggior ragione perché viene specificato quanto qui statuito vale per tutte le volte che nella fattispecie viene indicato nel regolamento, perché altrimenti avremmo dovuto avere una serie di emendamenti infiniti per quanti erano i numeri degli articoli da modificare, con il riferimento soprattutto all'allegato L quinquies. Invece sono d'accordo sul fatto che in questo momento l'eliminazione della frase artigianali del tessile, anche sulla scorta della lettura fatta successivamente, io non me la sento perché oggettivamente potrebbe esserci un problema, lì parla di attività artigianali sono d'accordo che dovrebbero essere specificatamente indicate, ma in assenza di questa specificazione io non credo che possa essere un atto regolamentare ad integrare la legge, tuttalpiù è la legge che sovrapposta al regolamento amplia e quindi in questo senso chiedere al consigliere, altrimenti ci sarebbe il nostro voto contrario, l'astensione, ma proprio per mero garbo di maggioranza nei confronti della richiesta di eliminazione all'articolo 7. Quindi in conclusione per il gruppo del PD esprimo voto favorevole per quanto riguarda l'integrazione all'articolo 1 e astensione per quanto riguarda l'eliminazione della frase laboratori artigianali sulla scorta del punto 20, naturalmente qualora ci fosse invece..

Presidente

Credo non sia possibile una cosa del genere consigliere Di Lorenzo....la parola ai proponenti. Grazie consigliere Di Lorenzo, la parola al consigliere Bartoli prego.

Consigliere Comunale Bartoli

Allora ritiriamo l'articolo la proposta (si vuole avvicinare al microfono gentilmente) si sono io che.. (grazie) Stasera sono un po' così. Allora volevo specificare che ritiriamo nell'emendamento proposto, ritiriamo il punto 2, il secondo punto, quindi quello relativo all'articolo 7 e lasciamo il resto comunque come l'abbiamo proposto. Grazie.

Presidente

Sarebbe preferibile a mio avviso riformularlo chiedendo il ritiro di questo emendamento e facendone un altro, credo sarebbe più corretto. Allora intanto presentato il nuovo emendamento che intanto dovrebbe ritirare quello precedente o forse è meglio... abbiamo adesso due emendamenti cioè due emendamenti completamente differenti. (Possocchiederne 5 minuti di sospensione?) Non ho capito, è un emendamento che va ad eliminare così come è stato già preannunciato solo l'ultima parte...dovremmo ridiscuterlo. Consigliere Montrone mi chiede di intervenire? Un attimo solo le stiamo dando la parola, prego consigliere Montrone.

Consigliere Comunale Montrone

Chiedo cinque minuti di sospensione.

Presidente

Grazie consigliere Montrone, sottoponiamo a votazione la richiesta del consigliere Montrone di cinque minuti di sospensione. Chi è favorevole? Voto nominale un attimo solo, è all'unanimità, è all'unanimità dei presenti. Ok un attimo di pazienza per cortesia..... Grazie (si da remoto vediamo un

attimo) da remoto abbiamo il consigliere Lorenzo Marchio e Salvatore Cannone, siete d'accordo sui 5 minuti di sospensione? (Sì) Grazie, grazie all'unanimità, grazie, sono le 22:20 a 22:25. Grazie.

(Sospensione del consiglio comunale)

Segretario

Vurchio, Bruno Giovanna, Coratella Vincenzo, Faraone Addolorata, Sgarra Nunzia, Marchio Rossi Lorenzo assente, Addario Giovanni, Sanguedolce Gianluca, Di Lorenzo Michele, Fortunato Gina, Asselti Grazia, Losappio Raffaele, Farina Cosimo Damiano, Sgarra Emanuele, Leonetti Nunzia, Maiorano Daniela, Sinisi Marianna, Bruno Francesco, Cannone Salvatore (presente), Vilella Giovanni, Matera Tommaso, Grumo Gianluca, Civita Nicola, Del giudice Luigi, Barchetta Andrea, Malcangi Mirko, Bartoli Michele, Montrone Vincenzo, Fracchiolla Donatella, Fisfola Marcello, Coratella Michele, Scamarcio Antonio, Marmo Nicola...

Presidente

Allora siamo 23 presenti di cui uno da remoto, 10 assenti la seduta è valida. Vi do lettura dell'emendamento, anzi vi informo che stiamo provvedendo a distribuire il nuovo emendamento presentato dalla lista Futura ai quali consiglieri o a uno di essi do la parola, prego, Bartoli.

Consigliere Comunale Bartoli

Sì presidente..

Presidente

Chiedo scusa consigliere Bartoli...

(ritiriamo i due emendamenti)

Consigliere Vilella prego.

Consigliere Comunale Vilella

Sì presidente, sindaco solo per chiedere in attesa di avere l'emendamento la proroga del consiglio comunale di un'ora.

Presidente

Grazie. Ok allora sottoponiamo a votazione la richiesta presentata dal consigliere Vilella relativamente alla proroga di un'ora. Chi è favorevole? (Anch'io favorevole da remoto) grazie. 17 favorevoli, chi è contrario? Chi si astiene? Si astengono, sono 3,5. 17 favorevoli e 5 astenuti. Cannone da remoto favorevole, 18 favorevoli e 5 astenuti. La seduta è valida, prego consigliere Bartoli.

Consigliere Comunale Bartoli

Sì presidente ritiriamo i due emendamenti precedentemente consegnati protocollati e riproponiamo quello che viene adesso consegnato ai colleghi consiglieri grazie.

Presidente

Grazie io ne do lettura nel mentre vi viene consegnato un emendamento, all'articolo 1 comma 1 si aggiunge il seguente periodo: sono escluse dall'applicazione di immobili di cui si svolgono attività non incluse nell'allegato L quinquies, a decreto legislativo 116 del 2020, per le attività escluse sono tassabili solo le semplici le superfici, chiedo scusa produttive di rifiuti urbani come mense, uffici, eccetera, per la tassazione di dette superfici si tiene conto delle disposizioni del DPR 158 del 99, limitatamente alle attività simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti a quelli all'allegato secondo l'addendum L quinquies del DL 152/2006; tale specificazione vale per tutte le fattispecie indicate nel presente regolamento. Emendamento presentato a firma di tutti i capigruppo della maggioranza dei consiglieri Futura. Ci sono interventi in merito? Non noto interventi, sottoponiamo a votazione l'emendamento così come presentato. Attendiamo un attimo la protocollazione dell'emendamento, essendo parte del primo emendamento tutti i pareri favorevoli naturalmente.. Allora sottoponiamo a votazione.

Segretario

Vurchio (favorevole), Bruno, Coratella Vincenzo assente, Faraone Addolorata, Sgarra Nunzia assente, Marchio Rossi Lorenzo assente, Addario no è scollegato, Addario Giovanni assente, Sanguedolce Gianluca (favorevole) no devi rispondere non ho Giuliana che mi assiste quindi fatevi sentire per favore., Di Lorenzo Michele (favorevole), Fortunato Gina assente, Asselti Grazia, Losappio Raffaele, Farina Cosimo Damiano, Sgarra Emanuele, Leonetti Nunzia, Maiorano Daniela, Sinisi Marianna, Bruno Francesco, Cannone Salvatore (favorevole), Vilella Giovanni, Matera Tommaso, Grumo Gianluca, Civita Nicola, Del Giudice Luigi, Barchetta Andrea, Malcangi Mirko, Bartoli Michele, Montrone Vincenzo, Fracchiolla Donatella, Fisfolo Marcello, Coratella Michele, Scamarcio Antonio, Marmo Nicola. 18 favorevoli, 5 astenuti, nessun contrario.

Presidente

18 favorevoli, 5 astenuti nessun contrario, l'emendamento viene approvato. Prego consigliere Di Lorenzo.

Consigliere Comunale Di Lorenzo

Mi sono accorto però che in questo emendamento probabilmente il secondo riferimento non è del DL 152/2006, c'è un refuso semplicemente materiale perché è riferito al 116/2020 che è stato fatto prima quindi va semplicemente modificato secondo l'addendum L quinquies del decreto legislativo 116 del 2020, è solo un refuso materiale ma andava specificato.

Presidente

Va bene grazie. Allora quindi l'emendamento è passato, non ci sono interventi sulla proposta di deliberazione a livello generale per cui possiamo sottoporre la proposta di deliberazione così come presentato d'ufficio, emendata dallo stesso ufficio ed anche dall'ultimo emendamento proposto dai consiglieri di Futura e dei capigruppo della maggioranza. Chi è favorevole? Va bene, chiedo scusa..

Segretario

Vurchio Giovanni (favorevole), Bruno Giovanna, Coratella Vincenzo, Faraone Addolorata, Sgarra Nunzia, Marchio Rossi Lorenzo, Addario Giovanni, Sanguedolce Gianluca, Di Lorenzo Michele, Fortunato Gina., Asselti Grazia, Losappio Raffaele, Farina Cosimo Damiano, Sgarra Emanuele, Leonetti Nunzia, Maiorano Daniela, Sinisi Marianna, Bruno Francesco, Cannone Salvatore (favorevole), Vilella Giovanni, Matera Tommaso, Grumo Gianluca, Civita Nicola, Del Giudice Luigi, Barchetta Andrea, Malcangi Mirko, Bartoli Michele, Montrone Vincenzo, Fracchiolla Donatella, Fisfolà Marcello, Scamarcio Antonio, Marmo Nicola. 18 voti favorevoli, 5 astenuti, nessun contrario.

Presidente

Il provvedimento con 18 voti, astenuti 5, contrario nessuno, diamo l'immediata eseguibilità.

Segretario

Per favore per l'immediata eseguibilità come prima.

Presidente

Grazie.